L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 63 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Sabato 17 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-055 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ronzani 15.

L'attesa europea per i risultati del Convegno di Roma

Lunghi colloqui Mussolini-Dollfuss-Gömbös

Le conversazioni di ieri

ROMA, 16 pom.

Il Ministro Gömbös ha trascorso la mattinata alla sede della Legazione di Ungheria presso la Real Corte ove ha preso conoscenza degli ultimi dispacci di Budapest. Successivamente ha conferito con gli esperti della Delegazione ungherese, che l'hanno messo al corrente delle riunioni tenute. Negli incontri e negli studi svoltisi in questi giorni nei vari uffici competenti gli esperti si sono occupati dei problemi esaminati a palazzo Venezia nei ripetuti incontri col Capo del Governo italiano avuti dal Cancelliere Dollfuss e dal Ministro Gömbös.

Alle 11,45 in via dei Villini alla sede della Legazione ungherese il Sottosegretario agli Esteri onorevole Suvich è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio ungherese col quale si è trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Cancelliere federale austriaco Dollfuss dopo avere avuto questa mattina una conferenza con gli esperti austriaci, si è recato a visitare la Mostra d'arte Sacra.

Ricevuto dalla Presidenza della Mostra e da un numeroso gruppo di artisti, il Cancelliere ha percorso le varie sale della Mostra soffermandosi ad esaminare le diverse opere esposte ed esprimendo alla fine il suo più vivo compiacimento per i criteri con i quali la esposizione è stata ordinata e per il suo valore artistico. Successivamente il Cancelliere si è recato alla Città del Vaticano.

Alle ore 13 gli illustri ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Sottosegretario di Stato agli esteri, onorevole Suvich.

Nel pomeriggio a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha ricevuto per un secondo incontro il Cancelliere e il Presidente del Consiglio ungherese con i quali ha proseguito l'esame in comune dei problemi politici ed economici che interessano i tre paesi.

L'arrivo di Dollfuss

I primi colloqui

ROMA, 16 sera

Ieri a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha ricevuto il cancelliere austriaco Dollfuss ed il presidente del consiglio ungherese generale Gömbös.

Nel colloquio che si è protratto per oltre due ore sono stati esaminati in comune i problemi politici ed economici che interessano i tre paesi.

I capi di Governo si riuniranno nuovamente oggi. (Stefani).

La permanenza di Dollfuss e Gömbös protratta di un giorno

ROMA, 16

La partenza da Roma del Presidente del Consiglio ungherese Gömbös e del Cancelliere austriaco Dollfuss, invece di questa sera, avrà luogo sabato sera, epperciò la permanenza dei due illustri personaggi e graditi ospiti si protrarrà ancora di un giorno.

La serata al Teatro dell'Opera

in onore di Dollfuss e Gömbös coll'intervento di S. E. Mussolini

ROMA, 16

Ieri sera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo con la rappresentazione dell'*Aida* la serata di gala in onore dei Cancelliere austriaco Dollfuss e del Primo Ministro ungherese gen. Gömbös. La sala, splendidamente illuminata era gremita di un pubblico eletto tra cui si notavano numerose autorità della politica, della diplomazia e della aristocrazia.

Poco prima che si aprisse il velario, hanno fatto il loro ingresso in teatro il Cancelliere austriaco e il Presidente del Consiglio ungherese accompagnati dal Sottosegretario di Stato agli esteri, on. Suvio, e dalle personalità dei loro seguiti, prendendo posto nel palco Reale di proscenio.

L'orchestra ha intonato gli inni nazionali austriaco e ungherese e successivamente la «Marcia Reale» e «Giovinezza», mentre il pubblico in piedi applaudiva a lungo calorosamente.

Si è iniziata quindi la rappresentazione cui ha assistito anche da un palco di primo ordine S. E. il Capo del Governo.

L'esecuzione dello spartito verdiano diretto dal maestro Edoardo Vitale, affidata ad un magnifico complesso artistico, è stata molto ammirata ed applaudita. Alla fine dello spettacolo sono stati nuovamente suonati gli inni nazionali austriaco ed ungherese tra ripetute calorose ovazioni. L'orchestra ha quindi intonato la «Marcia Reale» e «Giovinezza». Il pubblico in piedi rivolto verso il palco di Mussolini, gli ha tributato una intensa entusiastica acclamazione, cui il Capo del Governo ha risposto salutando romanamente.

Il Ministro degli Esteri tedesco

in viaggio per Roma

BERLINO, 16

Il Ministro degli Esteri, Barone Von Neurath, è partito nel pomeriggio di ieri per Roma, dove giungerà nella mattinata di domani. Nei circoli bene informati si afferma che il viaggio del Ministro ha luogo dietro proposta dell'Ambasciatore germanico a Roma, Von Hassel.

Il Ministro Von Neurath conferirà col Capo del Governo italiano. La sua visita ha stretta relazione con la presenza del Cancelliere Dollfuss e del Primo Ministro ungherese nella capitale italiana. Da fonte bene informata si apprende che nei colloqui fra il Capo del Governo italiano ed il Ministro tedesco, sarà esaminata la possibilità di una riconciliazione fra l'Austria e la Germania.

La sincera solidarietà del popolo italiano

ROMA, 16

Gli ospiti illustri di Roma, il Cancelliere federale austriaco e il Primo Ministro ungherese hanno continuato nella giornata di ieri la loro attività in un'atmosfera di calorosa simpatia. E' unanime la sensazione di un progresso decisivo nella soluzione dei problemi che interessano l'Italia e i paesi danubiani.

Le giornate romane saranno certamente propizie non soltanto per l'assetto di questo importante settore dell'equilibrio europeo, ma anche per la causa generale della pace. L'appassionata attenzione, che i circoli esteri dimostrano per lo svolgimento delle conversazioni di Roma è la prova più convincente dell'importanza che l'avvenimento ha assunto nella delicata e complessa situazione internazionale.

I due illustri rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria hanno trovato nella cittadinanza accoglienze ispirate a sentimenti di vera amicizia rafforzata da una piena comprensione delle questioni, che essi sono venuti a studiare e sistemare nella più cordiale collaborazione con il Capo del Governo italiano, il primo in Europa a prendere risolutamente posizione per l'indipendenza dei loro paesi.

Nelle visite ai monumenti eterni di Roma e nelle manifestazioni ufficiali Dollfuss e Goemboes hanno potuto rendersi conto di questo stato d'animo di sincera solidarietà, che condivisa da tutto il popolo italiano, costituisce la migliore promessa per i risultati del convegno di Roma.

Ingiustificati commenti tedeschi

ROMA, 16

I commenti di una parte della stampa tedesca sul convegno romano, tradiscono preoccupazioni e diffidenze ingiustificate e irragionevoli. Questi commenti investono il duplice aspetto economico e politico dei problemi che sono sul tappeto.

Dal punto di vista economico, la stampa di Berlino si sforza di mettere in rilievo che l'Ungheria non ha tratto grandi beneficii dai precedenti accordi commerciali con l'Italia, mentre ne ha ricavati dal trattato commerciale con la Germania.

Dal punto di vista politico la suddetta stampa insiste sulla questione della revisione dei trattati: solo la Germania potrà sposare a fondo una simile causa, mentre l'Italia prima o poi non potrà fare altro che disinteressarsene.

Non sarebbe difficile mettere in luce le vere ragioni e i veri scopi di questa campagna cui da qualche tempo sembrano dedicarsi, con particolare soddisfazione, i giornali tedeschi, ma quel senso di opportunità che non sempre assiste i confratelli berlinesi e che è invece visibile nella stampa italiana, ci induce ad astenerci da qualsiasi discussione.

Roma centro dell'interesse mondiale

VIENNA, 16 pom.

Continua sempre vivissimo l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica intorno alla conferenza di Roma.

La *Wiener Zeitung* reca anche oggi un ampio articolo di fondo intitolato « Roma, centro dell'interesse mondiale », dicendo, che con tale titolo non si esagera affatto.

I giornali viennesi mettono anche in rilievo, attraverso il notiziario dei loro corrispondenti romani, le accoglienze italiane a Dollfuss. Il Cancelliere ha concesso a varii corrispondenti particolari colloqui.

Le possibilità di Mussolini

WASHINGTON, 16 pom.

L'*Herald Tribune* scrive:

« Fra l'altro che, prima di vedere qualcosa di sinistro e di segreto nelle visite di Dollfuss e di Gömbös a Roma, occorre ricordare che l'Italia, durante gli ultimi quattro anni, ha compiuto ogni sforzo per aiutare l'Austria e l'Ungheria nella loro lotta contro la depressione e che, quindi, gli odierni colloqui sono logici e naturali. E' certo, continua il giornale, che Mussolini ha grandi disegni per il posto dell'Italia nel mondo, ed è altresì certo, che egli ha riscontrato, nella Francia, ostacoli ai suoi piani, la qualcosa lo ha riavvicinato alla Germania sino al momento in cui egli si accorse della minaccia, che l'hitlerismo presentava per l'Austria. L'Italia, studiando il piano Tardieu, si accorse, che esso non bastava per rianimar l'Europa danubiana. Secondo la tesi italiana, nessun piano, che non include Germania e Italia può rianimar le nazioni eredi dell'Impero austro-ungarico; e l'Italia in questo ha ragione. Mussolini è uno dei pochi statisti europei, che abbiano una profonda conoscenza dei problemi danubiani; ed egli può fare molto per risolvere la questione austriaca ».

Tre rinuncie impossibili

LONDRA, 16 pom.

Il *Times* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Vienna sulla situazione in Austria che, egli osserva, deve essere oggi studiata attentamente per poter meglio apprezzare la portata delle conversazioni romane. Egli constata che la democrazia, già da tempo in decadenza, è ormai crollata nel paese, trascinando nella sua rovina il partito socialista.

Il fronte patriottico va rapidamente aumentando di forza e si consolida, mentre sembra potersi escludere che un considerevole numero dei socialisti di Vienna passi armi e bagaglio al nazismo.

Una gran parte della massa operaia è in uno stato di apatia rassegnata e in seguito all'insuccesso della rivolta socialista, ha per il momento perduto fede nell'azione pratica.

Il corrispondente continua facendo rilevare come Dollfuss non poteva esimersi dal compito di ricostruire lo Stato austriaco su basi più solide e meglio rispondenti alle necessità del paese e prevede che, dopo un periodo transitorio su basi dittatoriali, il Governo tenderà a dare al popolo una nuova e più disciplinata libertà nella istituzione corporativa.

Lo Stato corporativo austriaco avrà naturalmente basi cattoliche, ma coloro che credono che questo possa in qualsiasi senso importare un atteggiamento reazionario, non hanno che a leggere l'Enciclica «Quadragesimo Anno», nella quale il Pontefice, denunziando il socialismo e la plutocrazia, invoca un sistema dove l'iniziativa privata sia basata sulla giustizia e la carità ed elogia altamente la dottrina corporativa italiana.

Per quanto riguarda il problema absburgico, il corrispondente osserva, che è opinione generale in Austria, che un tentativo di ricondurre Ottone sul trono complicherebbe oggi ulteriormente la situazione. Questo non vuol dire, che non possano sorgere delle circostanze nelle quali i capi monarchici si inducano, eventualmente, a tentare la restaurazione.

A Dollfuss necessita quindi tutto l'appoggio politico ed economico che Roma gli può dare. Ma anche con questo appoggio egli non può fare a meno della pace con la Germania. Accordi commerciali preferenziali con l'Ungheria e l'Italia, sebbene di grandissima importanza e beneficio, non possono operar miracoli. Se la soluzione tedesca consistesse, ciò che non è, soltanto nella stretta amicizia tra i due paesi, essa sarebbe già in atto nè vi sarebbe bisogno in Austria di una sola Camicia bruna.

Ma i patriotti austriaci non intendono rinunciare a tre cose: autonomia politica; diritto di militare nella religione cattolica; diritto di respingere la stravagante teoria razzista dei nazi.

La *Morning Post* e il *Daily Telegraph*, da Vienna, rilevano che il barone Agssner, che è uno dei capi dei monarchici austriaci, ha ancora una volta confermato che Ottone Absburgo non intende salire sul trono austriaco, se non dopo una chiara e libera indicazione della volontà popolare.

La Cecoslovacchia deve conservare i mercati austriaco ed ungherese

PRAGA, 16 pom.

Il giornale «Bohemia» dopo aver rilevato il carattere prevalentemente ecenomico delle trattative di Roma scrive, che i mercati austriaco ed ungherese hanno una grande importanza per la Cecoslovacchia la quale deve quindi cercare di conservarli.

L'arrivo di Gömbös

La diminuzione in Italia della disoccupazione

ROMA, 16 pom.

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali della economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di febbraio i seguenti risultati:

Invece di 1.158.418 disoccupati, esistenti al 31 gennaio scorso, al 28 febbraio si registrano 1.103.550 disoccupati, dei quali 880.924 uomini e 222.626 donne.

Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue:

Piemonte 87.642, Liguria 34.432, Lombardia 245.436, Venezia Tridentina 14.638, Venezia Euganea 153.024, Venezia Giulia e Zara 42.900, Emilia 70.601, Toscana 62.702, Marche 18.562, Umbria 6.647, Lazio 38.736, Abruzzi e Molise 17.638, Campania 53.382, Puglie 37.579, Lucania 6.030, Calabria 33.729, Sicilia 57.832, Sardegna 21.040.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie:

Agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 282.130, industrie estrattive 32.828, dell'alimentazione 18.521, siderurgica, metallurgica, meccaniche 111.737, edilizie e stradali 340.382, idrauliche, del gas e dell'elettriche 10.321, tessili e dell'abbigliamento 95.386, del legno e arredamento 52.968, chimiche e del vetro 22.295, carta e stampa 12.223, dello spettacolo 16.845, esercizi pubblici 26.488, aziende commerciali 53.136, aziende private di comunicazione 28.290.

In confronto delle risultanze al 31 gennaio 1934-XII si rileva quindi una diminuzione, nel numero dei disoccupati, di complessive 54.868 unità, di cui 38.980 uomini e 15.888 donne.

In confronto al numero dei disoccupati del mese di febbraio 1933, che ammontava a 1.229.387, si ha una diminuzione di 125.837 unità.

L'Annuale dei Fasci

La partecipazione dei combattenti

ROMA, 16 pom.

La Associazione Nazionale dei Combattenti ha disposto che tutti i reduci della guerra partecipino in massa alle adunate e alle cerimonie che saranno organizzate dal Partito il 23 marzo per la celebrazione della fondazione dei Fasci di combattimento.

Le sedi delle sezioni combattenti saranno in tal giorno tutte imbandierate e la sera illuminate.

I presidenti delle sezioni combattenti nella mattinata del 23 marzo si recheranno a salutare localmente il podestà e il segretario politico a conferma della completa fusione d'animi e di spiriti fra Combattenti e Camicie nere.

La grande adunata alpina a Roma

I preparativi

ROMA, 16 pom.

L'Associazione Nazionale Alpini ha iniziato già l'opera di preparazione della grande adunata che si svolgerà il 14, il 15 e il 16 aprile. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito le disposizioni a tutti i Ministri perchè i dipendenti funzionari iscritti alla Associazione — come si è pubblicato — siano considerati per quei giorni in assenza giustificata.

Poichè il mese di aprile è caratterizzato da una considerevole presenza nella Capitale di forestieri, ciò che determina una sensibilissima diminuzione dei letti disponibili negli alberghi delle varie categorie, nell'intento di assicurare ai partecipanti l'alloggio a mite prezzo, la segreteria generale sta allestendo in adatti edifici dei dormitori capaci complessivamente di oltre cinquemila letti in vaste e ben aereate camerate, naturalmente complete nei riguardi del materiale letterecco e dei servizi sanitari. Anche con gli alberghi sono stati concordati per il tramite della Federazione i prezzi. Molti saranno alloggiati in camere disponibili nella Capitale, dove sinora ne sono state requisite oltre duemila.

La Federazione del commercio ha iniziato l'opera perchè i ristoranti di prima e seconda categoria concedano agli Alpini, verso presentazione della tessera, lo sconto del 10 per cento. In quanto agli esercizi di terza e quarta categoria, si forniranno pasti scelti al prezzo fisso di lire sei. Speciali agevolazioni saranno fatte per visitare i musei, le gallerie e il giardino zoologico e gite saranno organizzate con torpedoni per chi vorrà recarsi a Littoria.

Iniziative per l'esposizione aeronautica a Milano

MILANO, 16 pom.

Gli organizzatori dell'Esposizione dell'aeronautica Italiana che avrà luogo a Milano dal Giugno a Ottobre del corrente anno in modo particolare gli ordinatori delle sezioni concernenti la grande guerra fanno appello agli ex combattenti alla famiglie dei caduti ed a quanti altri sono in possesso di lettere a suo tempo ricevute dal fronte e riguardanti combattimenti, bombardamenti o comunque fatti d'arme ai quali abbia partecipato la aeronautica italiana purchè vogliono mettere questo materiale documentario a disposizione dell'esposizione stessa.

Lettere, documenti, fotografie etc., dovranno essere inviate entro il corrente mese di marzo e non oltre alla direzione dell'archivio della guerra — Castello Sforzesco, Milano — dove verrà effettuata la scelta.

Il materiale non utilizzato verrà prontamente restituito a cura della direzione stessa la quale provvederà inoltre ad assicurare quello esposto ed a restituirlo in perfetto ordine a manifestazione chiusa. Invece le ditte costruttrici di apparecchi e di motori etc e i privati collezionisti di cimeli e materiale aeronautico sono pregati di inviare non oltre il 30 c. m. l'elenco degli oggetti al direttorio ordinatore della mostra che risiede nel palazzo dell'arte al parco.

L'Europa e il disarmo

La risposta francese all'Inghilterra

PARIGI, 16 pom.

Oggi Barthou terminerà la relazione della risposta francese alla Gran Bretagna previa approvazione del Consiglio dei Ministri.

Nessuna indicazione è possibile sul suo contenuto del documento, ma l'agenzia *Radio* assicura che essa sarebbe assai meno rigida di quanto prevedessero alcuni.

«Non crediamo di ingannarci — aggiunge l'agenzia — affermando che essa scarterà l'idea di una convenzione. La ripresa da parte di tutti della propria libertà d'azione, avrebbe infatti per conseguenze funeste, di isolarci moralmente e politicamente di lasciarci faccia a faccia con una Germania il cui potenziale bellico, grazie alla sua industria, è superiore a quello della Francia. Si può far notare inoltre che una convenzione, arrestando gli armamenti tedeschi e quelli francesi al livello attuale, manterrebbe, per la sua durata, il margine di superiorità attuale della Francia; che se la Germania la violasse, la pubblicazione della frode darebbe l'allarme generale; infine che la Francia conserverebbe le simpatie e potrebbe sperare aiuti, in caso di bisogno, dall'Inghilterra, dall'America e dall'Italia. Ma, ben inteso, bisognerà che questa convenzione ci dia nello stesso tempo le assicurazioni indispensabili su certi punti e comporti garanzie di esecuzione: in altre parole delle sanzioni ».

La Camera dei Lords

per la continuazione delle trattative

LONDRA, 16 pom.

Alla Camera dei Lords la laburista Allen Nat, durante la discussione sul disarmo, dice che la sicurezza ha ora la precedenza sul disarmo e chiede perchè il Governo non sia pronto a prendere una iniziativa, proponendo garanzie collettive da parte di tutti i firmatari della convenzione del disarmo. Lord Cecil, ritiene, dopo avere sostenuto la opportunità di sviluppare la proposta francese di una forza aerea internazionale, che la vera questione da considerare, è se la Gran Bretagna si dispone o meno a contare sui sistemi collettivi. Il laburista Ponsomby chiede che, nella eventualità di uno scacco dei negoziati, la conferenza sul disarmo non sia sciolta ma aggiornata e riconvocata in un momento più favorevole. Stanhope, sottosegretario agli affari esteri, afferma che se sarà necessario modificare il « memorandum » inglese su un principio fondamentale, il Governo non esiterà a farlo se lo riterrà giusto.

DALLA SPAGNA

Lo sciopero giornalistico composto

MADRID, 16 pom.

Visto l'insuccesso dello sciopero di solidarietà, l'organizzazione socialista degli addetti ai giornali ha deciso di riprendere il lavoro senza condizioni. Il conflitto sussiste unicamente con l'impresa dell'*A. B. C.* la quale, senza rifiutare totalmente la riammissione degli scioperanti, intende procedere alla selezione degli elementi perturbatori.

Nelle notti scorse gruppi di sovversivi, con bandiera rossa, hanno percorso la centrale di Alcalà, ma sono stati dispersi dalla polizia. Alcuni colpi di rivoltella erano stati tirati contro il circolo «Madrid».

Il naufragio del "Celiuskin,,

Nuovi soccorsi

Le ricerche di Lapideski

BERLINO, 16 pom.

Dopo la scomparsa dell'aviatore Lapideski, vari aeroplani sono partiti per rintracciarlo, poichè si crede che sia caduto, o abbia atterrato sulla banchisa.

Ora anche il «Krassin», che il pubblico italiano ricorda bene, partecipa al salvataggio dei naufraghi del «Celiuskin». Esso è partito da Leningrado e deve essere prossimo all'arrivo nella zona dei ghiacci dove si trovano i naufraghi. Il radiotelefrafista del « Celiuskin », Krenkel, ha fatto noto in un suo messaggio, che egli non può udire Mosca, l'apparecchio ricevente più potente della spedizione essendo andato perduto nella catastrofe della nave. Krenkel è un vecchio esploratore dell'artide. Nel 1931 prese parte alla spedizione artica del «Conte Zeppelin» e fu insignito dell'ordine della bandiera rossa.

Si apprende tra l'altro che un operatore cinematografico ha avuto l'abilità di «girare» la catastrofe del «Celiuskin» e l'affondamento della nave, come la vita dei naufraghi sul banco di ghiaccio, come pure tutte le altre traversie della spedizione. Questo ardito e tenace cinematografista è uno dei più abili della Russia e si chiama Sjaffram.

Un disastroso crollo a Beyruth

Trenta vittime

BEYRUTH, 16

In un grande edificio della città adibito parte ad albergo e parte a caffè e bar, erano oggi numerose persone quando uno scricchiolio improvviso avvertito in uno dei locali gettava l'allarme

I presenti si affollavano subito all'uscita ma il soffitto di una delle sale del caffè crollava improvvisamente seppellendo una quarantina di persone.

Subito sono state organizzate squadre di soccorritori le quali hanno potuto estrarre dalle macerie una trentina di cadaveri.

Altre dodici persone sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Il Patto balcanico approvato

alla Camera greca

ATENE, 16 pom.

Alla Camera il Ministro degli esteri, Maximos, ha pronunciato un discorso sul patto balcanico. Dopo avere definito l'accordo un patto di amicizia, di difesa e di vita pacifica in comune, l'oratore si rammarica che un posto sia rimasto vuoto, quello della Bulgaria, di cui ha augurato sia prossima l'adesione. L'asse principale della politica del Governo ellenico, ha continuato il Ministro, è l'amicizia greco-turca, ma gli scambi di rapporti internazionali che caratterizzano l'Europa odierna fecero rapidamente comprendere che il consolidamento della pace richiedeva anche gli sforzi di altre nazioni ugualmente interessate al suo mantenimento. Maximos ha accennato poi alle visite da lui fatte a Roma, Parigi e Londra, agli schiarimenti forniti ai Governi più direttamente interessati alla situazione balcanica ed ha affermato che tali schiarimenti sono stati accolti ovunque con simpatia e che da nessuna parte, durante le conversazioni avute, gli sono stati dati suggerimenti di alcun genere contro la conclusione del Patto. Dopo avere nuovamente affermato che il Patto balcanico non è in alcun modo in contraddizione con i patti conclusi con gli altri Paesi e che per conseguenza i rapporti amichevoli rimangono inalterati, il Ministro ha dichiarato che alla base dell'accordo è stata posta la garanzia della integrità delle frontiere balcaniche. Maximos ha concluso invitando la Camera a testimoniare con il suo voto l'approvazione all'opera del Governo che ha creduto di interpretare i sentimenti dell'intero Paese.

Hanno preso la parola successivamente i capi dei vari partiti politici esprimendo la loro approvazione al Patto, dopo di che la Camera ha approvato all'unanimità, plaudendo, il Patto di intesa balcanico.

Ha preso per ultimo la parola il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, il quale ha affermato che il Patto costituisce una garanzia di pace ed ha espresso la speranza dell'adesione della Bulgaria. Ad una domanda di Papanastasiu, il ministro degli Esteri ha risposto dichiarando che il Patto non mira che alla garanzia della sicurezza delle frontiere balcaniche, in rapporto ad un altro Stato balcanico non firmatario ed ha escluso quindi la eventualità di complicazioni extra-balcaniche.

Critiche ed inquietudini bulgare

SOFIA, 16 pom.

Commentando l'attività politica del Ministro degli esteri jugoslavo, Jeftic, la stampa osserva anzitutto che la Jugoslavia è già un grande Stato e non soltanto balcanico. Essa deve, a causa dei suoi confini, eseguire sforzi multilaterali nel campo della politica estera. Già legata alla Piccola Intesa, la Jugoslavia, con il recente Patto, si è altresì legata ad altri Stati balcanici circondanti la Bulgaria, assumendosi dei doveri che non sono chiari che per quel tanto che riflettono di ostile alla Bulgaria.

E' evidente, continuano i commenti che la Jugoslavia deve sopratutto fermare l'attenzione sulla piccola Bulgaria.

Scrive il *Nardniak*: « Migliorati i rapporti bulgaro-jugoslavi si troverà la possibilità di immensi profitti di ordine morale e internazionale che addolciranno il tono della politica jugoslava. La Jugoslavia, come anche la Romania, non è più un paese balcanico ma soltanto uno Stato avente possedimenti nei Balcani. Per tale ragione non si può parlare di difesa dei Balcani contro le ingerenze straniere. Si tratta, soltanto, di conquistatori che vorrebbero difendere le loro conquiste. Questo è il vero significato del Patto balcanico col quale Jertic ha peccato non soltanto contro di noi ma anche contro la causa jugoslava. Noi affermiamo che Venizelos, che per tanto non è nostro amico, aveva una concezione più chiara e sopratutto più politica sulle possibilità dei rapporti balcanici, che non il diplomatico del paese fratello, signor Jeftic ».

NELL'ESTREMO ORIENTE

Un aeroplano sovietico costretto a un atterraggio in Manciuria

MOSCA, 16

In merito alle voci di un nuovo sconfinamento aereo sovietico si ha dal confine manciù che un aeroplano russo, che volava a nord di Nikolsk-ussuriisk, al di sopra del lago Hanks sulla frontiera mancese, in seguito a un guasto al motore è stato costretto ad atterrare sulla riva mancese del lago stesso. Un distaccamento giapponese giunto sul luogo dell'atterramento ha disposto un picchetto a guardia dell'apparecchio avariato e ha condotto gli aviatori nella città mancese di Michang.

Tokio accusa provocazioni da parte sovietica

TOKIO, 16

Alla Camera Bassa il ministro della guerra Hayashi, rispondendo a una interpellanza, ha confermato che aeroplani giapponesi che volavano lungo il confine russo-manciuriano, erano stati accolti a fucilate dalle truppe sovietiche; e che aeroplani sovietici avevano fatto frequenti incursioni sul territorio coreano e mancese. Il Ministro ha però espresso l'opinione che simili incidenti di frontiera non avrebbero pregiudicato le relazioni diplomatiche tra la Russia e il Giappone.

La notizia del forzato atterraggio di un aereo sovietico in Manciuria starebbe quindi ad avvalorare l'accusa fatta di Hayashi.

DOMENICA DI PASSIONE

Contrasto di Gesù coi Farisei

Secondo Giovanni VIII 46-59

In quella circostanza Gesù domandò: — Chi di voi può accusarmi di peccato? Se vi dico la verità, perchè non mi credete? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio; voi non le ascoltate, perchè non siete da Dio. — Gli risposero i Giudei: — Non lo diciamo noi che tu sei un samaritano, posseduto per di più, da un demonio? — Rispose Gesù: — Io non son posseduto da nessun demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate. Io non cerco la mia gloria: c'è uno che la cerca e che giudica. In verità, in verità vi dico che se uno osserverà la mia parola, costui non gusterà la morte. — Replicarono i Giudei: — Or abbiamo la prova che tu sei posseduto dal demonio. Abramo e i profeti son pur morti, e tu vai dicendo: — Se uno osserverà la mia parola, non vedrà la morte in eterno. O sei forse tu da più del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti son morti: ma tu, chi pretendi di essere, tu? — Rispose Gesù: — Se io dò gloria a me stesso, la mia gloria è un bel niente; chi mi glorifica è il Padre mio, che voi dite essere vostro Iddio; e voi non lo conoscete, ma io lo conosco; e se io dicessi che non lo conosco, sarei un bel bugiardo come siete voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro Padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno, e lo vide e se ne rallegrò. Gli dissero i Giudei: — Ma non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? — E Gesù: In verità, in verità vi dico: — Prima che Abramo nascesse, io sono.

Alla fine presero dei sassi per tirarglieli addosso; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

***

Eravamo agli ultimi giorni mortali del Salvatore, ed Egli insegnava nel Tempio, e precisamente nella sala del tesoro.

I Farisei avrebbero voluto arrestarlo, ma non era ancor giunta l'ora.

In quel colloquio, che divenne drammaticamente vivace, e perchè Gesù voleva accentuare la testimonianza di sè, e perchè i nemici erano indispettiti di non poterlo avere ancora nelle mani, non ostante le loro trame e congiure per farlo morire, son da notarsi specialmente tre affermazioni piene di significato:

1. «Chi di voi mi accuserà di peccato?».

2. «Chiunque avrà custodita la mia parola non vedrà la morte in eterno».

3. «In verità vi dico: prima che Abramo nascesse, io sono».

I Farisei non sapendo che rispondere, s'appigliarono agli argomenti di chi è a corto di ragioni, e diedero mano alle pietre. Ma Gesù sottraendosi al loro sguardo improvvisamente, anche con questo mostrò loro di essere Dio.

I.

Chi di voi mi accuserà di peccato?

Tutte e tre le affermazioni, a guardarle bene, sono una testimonianza della propria divinità, perchè Dio soltanto è impeccabile, sol la sua parola può dare un'eterna vita ed Egli solo può dire anche per il passato e per il futuro «Io sono», essendo fuor del tempo.

Tuttavia le tre affermazioni sono sempre più luminose, tanto da parere tre gradini giganteschi che servono a Gesù per collocarsi nella sua vetta divina.

Gli avevano detto dell'indemoniato.

Offesa più grave non gli si poteva dare; perchè noi siamo soliti riguardare il demonio come quasi un'incarnazione del male e del peccato, essendo stato lui a introdurlo nel mondo.

Gesù risponde che non solo Egli non è posseduto dal male e dal peccato, ma che in lui di peccato non c'è neppur l'ombra. E li sfida apertamente a trovar nella sua vita, palese a tutti, il più piccolo difetto.

Si fa presto, quando si odia uno, a lanciargli accuse generali; ma se si vuol essere creduti, bisogna precisare le colpe e provarle.

I Farisei, per quanto aguzzassero gli occhi sul Redentore, e l'avessero seguito passo passo nel triennio della sua vita pubblica, non avevano potuto scoprire nella sua condotta neppure un neo. Era passato facendo soltanto del bene, insegnando il vero, e praticando una virtù così perfetta da destare ovunque la ammirazione.

Le folle semplici, ma sicure e profonde nel giudicare la santità, lo seguivano non tanto per ascoltare il sapiente, ma il virtuoso, il santo, il profeta, il mandato da Dio. E non si meravigliarono quando Egli diceva: «Imparate da me».

Poteva quindi lanciare la sfida con tutta sicurezza e i suoi nemici dovevano tacere.

Lo vituperarono dopo, inventeranno delle colpe precise per accusarlo alla giustizia umana e farlo morire; ma tutti, cominciando da Pilato, avranno il sentore della calunnia, e fin l'aria ripeterà loro le parole di Gesù: «Voi avete per padre il diavolo e volete soddisfare ai desideri del padre vostro».

Quanti in questi venti secoli hanno scrutato Gesù e la sua vita, per trovare un'ombra di male, e potergli dire: «Vedi? che non sei Dio». Ma indarno!

II.

«Chiunque avrà custodita la mia parola, non vedrà la morte in eterno».

Qual'è la parola di Gesù?

Prima di tutto *la sua parola è Lui stesso. Egli è la parola (il Verbo) del Padre, per la quale furon create tutte le cose.*

Per Lui noi siamo stati creati, come son state create tutte le cose; per Lui l'uomo nella creazione fu elevato allo stato di grazia; per Lui la grazia ci è stata ridonata dopo averla perduta.

Chi custodisce Lui, non morrà in eterno, perchè custodisce la vita e il principio di ogni vita.

Custodire la sua parola, vuol dir dunque custodire Lui, ossia custodire la sua grazia; perchè la grazia, che è la nostra vita soprannaturale, non è che Lui quando alita in noi.

Anzi Egli è «la parola» nel senso più esteso; perchè dopo l'incarnazione, non è più solo il pensiero di Dio, ma quel pensiero reso sensibile dalla umanità assunta, come il nostro pensiero vien reso sensibile dalla voce che lo incarna.

In secondo luogo, *la sua parola sono i suoi insegnamenti.*

Gli insegnamenti di Gesù non sono come quelli che ci vengono dagli uomini e dalle altre creature, che mirano a rendere più piena e perfetta la vita terrena del tempo; ma, senza trascurare il benessere della vita presente, dono di Dio anch'essa, mirano di proposito alla vita futura, all'eterna.

Di fatti, quando Gesù parla, o per rivelarci verità di fede, o per darci comandi e consigli, o per indirizzarci nella nostra condotta, lo fa per condurci a salvamento.

Questa verità era stata capita benissimo da Pietro, illuminato dallo Spirito di Dio.

Egli non solo fece il Suo atto di fede: *«Tu sei il Figliuolo del Dio vivente»; e il suo* atto di amore: *«Tu sai che io ti amo!»; ma anche l'atto* di speranza, *che gli sgorgò proprio dalla persuasione che Gesù solo è fonte della vita eterna.*

Difatti, dopo il preannuncio della Eucaristia quando tutti abbandonavano il Maestro, ed Egli chiese agli Apostoli: «Volete andarvene anche voi?», Pietro, protestando, saltò su a dire energicamente: «E da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!».

E' mirabile quel «Tu solo!». *Era come dire: Tu solo sei* la vita, *tu solo sei* l'eternità, *perchè tu solo sei Dio.*

Gesù qui lo conferma.

III.

«Prima che Abramo nascesse, Io sono».

Se nell'affermazione precedente il pensiero che balza è quello di vita; in quest'ultima, il concetto che ha maggior risalto, è quello di eternità.

Solo l'Eterno, parlando del passato, può usare il presente, perchè Egli soltanto Iddio, è fuori del tempo. Tutte le creature hanno avuta origine nel tempo: «In principio (del tempo) Iddio creò il cielo e la terra»; e nella successione del tempo hanno la loro durata.

Dio ha impresso al creato un moto, e la misura di questo moto è il tempo; ma Egli resta immobile, quindi fuori del tempo.

Noi però che siamo avvolti nel tempo, non sappiamo renderci conto bene che cosa sia l'eternità. Anzi lo stesso concetto di tempo ci è quasi impenetrabile.

«Che cosa è il tempo?», chiedeva S. Agostino; e rispondeva: «Se non me lo chiedete, lo so; quando me lo chiedete, non lo so più».

Difatti, il tempo, o è passato, e non è più; o è futuro, e non è ancora; o è presente, e allora come si può chiamare tempo, ossia successione se è indivisibile; poichè se si divide, parte è già passato, parte è ancora futuro?

Se abbiamo un mistero nel tempo, come non l'avremo nell'Eternità?

Gesù lo dirada alquanto con questa parola che nessuno, tranne che Dio, può dire: «Prima che Abramo nascesse, io sono»; come già l'aveva diradato Iddio con Mosè, quando gli manifestò il Suo nome: «Io sono Colui che sono»; non già Colui che ero, non Colui che sarò, ma Colui che è.

Gesù avrebbe potuto anche dire, alla nostra maniera: «Prima che Abramo nascesse, io era»; cioè, non ero come uomo ma ero come Dio, in quanto la mia persona è divina; ma sarebbe stato meno esatto, perchè di Chi è fuor del tempo non si dice che era o che sarà, ma che è.

Ed anche questo «è» si dice ben diversamente che non si dica delle creature, in quanto il loro essere è di natura infinitamente diversa dall'essere di Dio.

Con questo perciò Gesù diede una delle più esplicite e più alte affermazioni della sua divinità.

UN VESCOVO

Il Presidente dei Cavalieri di Malta ricevuto dal Santo Padre

Feconde discussioni del Convegno - La Messa in S. Pietro - Dollfuss tra i presenti

CITTA' DEL VATICANO, 16

I Cavalieri di Malta hanno concluso le visite giubilari nella grandiosa Basilica Vaticana assistendo alla S. Messa celebrata dal Bali Ven. Gran Priore di Roma Card. Gaetano Bisleti.

Il semplice rito è stato seguito con profonda devozione dai 700 cavalieri e dame che avevano preso posto nelle tribune. In posto distinto in *cornu evangelii* genuflesso sul cuscino di velluto era il Gran Maestro S. A. il Principe Ghigi Albani. Indossava il solenne abito di chiesa in velluto con la gran croce bianca sul petto e sulla spalla sinistra del mantello.

Al collo aveva il cordone dell'ordine formato di seta bianca e nera in cui sono rappresentati i 15 misteri della Passione di Cristo.

Presso il Gran Maestro è il Cancelliere Dollfuss.

In *Cornu Epistulae* sono gli Arcivescovi, Vescovi, Cavalieri di Malta. In piedi è il vessillifero cavaliere di Giustizia Dentice di Frasso; il più alto di statura dei cavalieri di Malta sorregge la bandiera rossa con la bianca croce, non biforcata, che è invece alla sommità dell'asta.

E' il vessillo che sintetizza e compendia in un unico vincolo tutte le lingue dell'Ordine, di cui non sono presenti le bandiere come era stato prima stabilito.

Alla Comunione prima di tutti e solo si è genuflesso all'altare il Gran Maestro, che ha ricevuto l'Ostia consacrata dal Cardinale celebrante il quale poi assistito e coadiuvato da vari prelati ha dato la Comunione a tutti i convenuti: bali, Gran Priori, Venerandi Bali, Cavalieri professi, cavalieri di onore e devozione, cavalieri magistrali e Dame.

Commovente visione di tempi lontani di romei, di frati e soldati, che venivano a Roma da Rodi e da Malta, a confortare la loro fede e la loro volontà presso la tomba degli Apostoli.

Misticismo di preghiere, fasto di uniformi e di celebrazione, che a distanza di secoli si ripetono nello stesso luogo e con lo stesso rito.

Dopo la Messa i cavalieri si sono soffermati ancora in preghiera perchè avendo ottenuto la dispensa delle tre visite giubilari alla Porta Santa hanno recitato senza incedere in processione le rituali preghiere intonate da Mons. Biasiotti che sulla mozzetta paonazza portava la croce ad otto punte. Dopo di che il Gran Maestro scortato dal Gran Magistero in livrea di gran gala, seguito dal vessillifero e dalla sua corte ha abbandonato la basilica vaticana.

A mezzogiorno i Cavalieri sono stati ricevuti in udienza dal S. Padre.

L'udienza papale

Il Cavalieri schierati nella sala dei Paramenti nelle sale Ducale e Regia formavano un gruppo policromo di una bellezza suggestiva.

Oltre il Card. Bisleti erano presenti il Card. Sincero e Granito.

Nelle schiere dei cavalieri con a capo il Gran Maestro Principe Ghigi spiccavano i nomi più belli e più ricchi di gloriose tradizioni dell'aristocrazia italiana e straniera.

Il S. Padre ha fatto il giro delle sale dando a baciare la mano e quindi si è assiso in trono.

Il principe Ghigi ha letto un devoto e filiale omaggio riaffermando le gloriose e ininterrotte tradizioni di fedeltà dell'Ordine millenario al Vicario di Cristo. Il S. Padre ha risposto con un mirabile discorso.

Il discorso del Papa

«Memorando, nei fasti dell'Ordine questo giorno — egli ha detto — ma esso sarà ancora memorando nei fasti religiosi e in quelli delle udienze pontificie e delle gioie paterne del Pontificato, poichè è un veramente grande e memorando giorno, quello che quei diletti figli avevano procurato al cuore paterno, e che culminava in quell'ora così bella e tanto gradita al Padre di tutti i fedeli. Nella grande famiglia cattolica, i Cavalieri di Malta venivano dunque a prendere quel posto che ad essi ben si conviene: posto di onore, di prim'ordine. E certo, quella udienza costituiva uno spettacolo magnifico nel suo splendido insieme; particolarmente dal Papa gustato e gradito allorchè per la prima volta aveva percorso le varie fila di quei dilettissimi figli, passandoli per adoperare un termine militare, in una rapida rivista paterna.

Mai, lo poteva dire, gli era occorso di applicare così bene a proposito quella parola dinnanzi ad un insieme così alto e gentile costituito da quella eletta milizia. Dopo quello che il loro quenza già grande della loro presenza il Papa non poteva aggiungere se non quelle che la loro figliale devozione aspettava dalle labbra del Papa. Essi venivano da tante parti della grande famiglia cattolica per dirgli che in questa grande famiglia essi tengono un posto fra i migliori figli.

Venivano dopo aver affrontato lietamente le difficoltà non lievi di lunghi viaggi e per venire non avevano fatto un viaggio di piacere e di turismo come suol dirsi, ma un vero e proprio pellegrinaggio con spirito di mortificazione e talvolta anche di vera e propria penitenza.

Spirito di generosità

Il S. Padre si congratulava con loro e con se stesso.

Con loro perchè conservavano lo spirito di generosità dell'Ordine loro della loro sacra spirituale famiglia; con se stesso perchè sapeva di avere una tale eletta schiera. Li ringraziava del contributo che le loro manifestazioni così edificanti avevano portato alla celebrazione dell'Anno Santo della Redenzione, di quel giubileo straordinario che Egli ha offerto a tutto il mondo invitandolo a venire presso di lui per ricordare meditare e ringraziare il Signore per il gran dono della Redenzione, per il quale Iddio ha tanto amato il mondo da dare per esso il Suo Unigenito.

Questo ricordo deve far ripetere a ciascuno di noi grandi parole. Il Signore mi ha amato e si è offerto per me.

I pellegrini dell'Ordine di Malta avevano inteso quell'invito, avevano apprezzato la profondità di quel pensiero, avevano apprezzato la grandezza di quel fatto, che dopo 19 secoli veniva commemorato, ed erano venuti ad esprimere col loro nobile gesto il desiderio di profittare di tanto ricordo e di guadagnare quel tesoro delle indulgenze giubilari, che con esso era proposto ai fedeli. Indulgenza vuol dire il perdono, la remissione, la condonazione dei peccati e dei debiti, di cui il peccato ci fa debitori. Tutti noi abbiamo delle colpe e dei delitti, e tutti dobbiamo implorarne umilmente il perdono e la remissione. E il Papa augurava di tutto cuore che i frutti del giubileo fossero i più abbondanti i più completi, i più durevoli.

Intensificazione di vita

Essi chiedevano anche la benedizione paterna come era stato detto dal loro altissimo interprete perchè li assistesse dell'adempimento sempre più pronto esatto e generoso dei loro doveri cristiani. Ebbene proprio in questo sta il frutto speciale di questo giubileo della Redenzione giacchè lo stesso Divin Redentore si è degnato di dire quale è il frutto il risultato l'opera della sua Redenzione. Egli ha detto che era venuto al mondo perchè i suoi figli avessero la vita e la sovrabbondanza della vita. E' dunque proprio nella vita cristiana e nella sua intensificazione che consiste il frutto di questo Santo Giubileo.

Il Papa si rallegrava che gli ascoltatori conoscessero tanto bene la vita cristiana ed altrettanto bene la praticassero come si era già veduto nell'edificazione che avevano dato a Roma, a tutti i cittadini romani con l'edificazione delle loro pratiche giubilari. Essi debbono sentirsi felici di conoscere e di possedere questa vita cristiana perchè in essa vi è tutto il tesoro della vita cristiana tutto lo splendore della fede, tutto l'impeto della speranza, tutta la dolcezza della cristiana carità, la carità fraterna, la grazia per la vita spirituale, il mezzo della grazia dei SS. Sacramenti e della Maternità di Maria, che 19 secoli fa veniva eletta madre dell'umanità dal Redentore morente sulla Croce. Tutto questo si compendia in queste semplici parole: vita cristiana.

«Voi dilettissimi figli — continuava il S. Padre — già la vivete questa vita cristiana, la vivete con abbondanza come la vostra consegna, la vostra professione sacra e cavalleresca di vita lo esige. Ebbene, il Redentore ha detto una parola che è l'espressione del Suo più alto desiderio, ha detto che è venuto perchè quella vita sia posseduta non solo in abbondanza ma anche più grande abbondanza.

Somma di doveri

Voi dunque per raccogliere i frutti di questo santo giubileo non avrete altro che da procurarvi l'adempimento più alto esatto completo generoso di tutti i vostri doveri cristiani, in tutte le direzioni nella condotta individuale personale nei rapporti famigliari e domestici, nelle relazioni pubbliche e sociali, nei rapporti con Dio, e col prossimo dovunque c'è un dovere da compiere.

Da questa corrispondenza ai desideri del Divin Redentore voi avete un dovere speciale poichè di quel Redentore Divino voi formate la guardia d'onore così come è noto a tutto il mondo anche per la gloriosa storia dell'Ordine vostro e così pure — perchè non dirlo? — come è significato dallo splendore della divisa che voi portate.

Quella divisa vostra è una cosa che (una simile ragione abbiamo spesso detto anche ai nostri signori cari Cardinali) meglio di ogni altra col suo colore fiammeggiante ricorda quel Sangue divino dal quale sono stillati non solo i benefici della Redenzione, ma anche tutto quello che nella Chiesa c'è di bellezza anche esterna, di onore e di fulgore. Anche in quest'Ordine voi dunque trovate una ragione per confermarvi nei vostri propositi ed ecco un pensiero, che volentieri vi abbiamo ricordato, perchè è un richiamo diretto a quella Croce bagnata dal sangue divino da cui tutto discende, anche la bellezza, la gloria, l'onore dell'Ordine vostro».

Con questo pensiero il Papa passava a benedire tutti i presenti con una larga benedizione che abbracciasse tutto ciò che essi rappresentavano, tutta la loro Istituzione, famiglie, persone e cose.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere maggiore;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Gomez Y Tomas, Arcivescovo di Toledo;

Mons. Glonnou, Arcivescovo di San Luigi negli Stati Uniti;

Mons. Lillis, Vescovo di Contas City (Stati Uniti);

Mons. Vincens, Vescovo di Coira (Svizzera);

Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Uffizio;

Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

il Rev. Verdiers, Superiore generale della Congregazione delle Missioni.

La predica quaresimale in Vaticano

Il Santo Padre, coi Cardinali, Vescovi e Superiori di Ordini religiosi, ha assistito alla predica quaresimale, recitata dal Predicatore apostolico, Padre Vigilio da Valstagna.

Il centenario del Sacerdozio

Particolarmente solenne è riuscita stasera l'ora di adorazione indetta dal Papa per la solenne commemorazione del 19.mo centenario dell'istituzione del sacerdozio.

A tale sacra funzione era invitato unicamente il clero tanto secolare che regolare insieme ai seminari e collegi ecclesiastici dell'Urbe: una massa imponente di sacerdoti e seminaristi, che hanno gremito gran parte della navata centrale le due crociere e l'absidе, circa 10.000 persone.

In via eccezionale, era stato ammesso il pellegrinaggio giubilare spagnolo il quale però ha occupato un posto distinto. Il Papa è giunto alla basilica alle ore 18. Salito in sedia gestatoria ha raggiunto l'altare papale tra il più profondo raccoglimento dell'eletta assemblea senza applausi e senza acclamazioni.

Accompagnavano Sua Santità ventidue Cardinali, tra i quali oltre a quelli di Curia erano Verdier, Leonde e Lienart.

Nel primo ripiano dell'absidе avevano preso posto quaranta Arcivescovi e Vescovi, tutti i prelati di Curia di Roma, e i parroci di Roma.

Fatta l'esposizione del SS. Sacramento, mentre le due *schole cantorum* del seminario Romano maggiore e quella dei benedettini del collegio internazionale di S. Anselmo cantavano il *Pange Lingua* e col concorso di tutti gli intervenuti nella basilica, il Card. Laurenti saliva sul pulpito posto a destra dell'altare papale, e cominciava l'ora di adorazione predicata, intercalata da canti eseguiti dalle due schole.

L'Em.mo oratore svolse il tema: «Il sacerdozio cattolico sorgente di fede, di speranza, di carità», insistendo particolarmente sulla necessità che ogni Ministro di Dio viva intensamente dell'Eucaristia, centro della propria vita individuale e della propria attività apostolica, allo scopo di estendere sempre più nel mondo il regno pacifico di Cristo e dare alle anime il dono della verità, il tesoro della vita cristiana.

L'oratore, che all'inizio aveva ricordato le parole di fede del primo Apostolo: *«Signore, a chi andremo noi? Tu sei la parola di vita eterna»*, concludeva invitando tutti i presenti a ripetere dinanzi al Signore vivente e presente nel Sacramento sulla tomba del primo Papa e in unione al Capo visibile della Chiesa, l'altra parola di Pietro, una professione di amore: *«Signore, tu sai che io ti amo»*.

Terminata la predica, il Papa impartiva la Benedizione Eucaristica, quindi i cantori eseguivano le *acclamationes*.

Al suo partire, il Papa veniva salutato con un'imponentissima dimostrazione di affetto e da insistenti reiterate acclamazioni.

Fastosa sfilata di dignitari nella Basilica di S. Paolo

L'olio d'oliva il naturale e prezioso aiuto della carnagione

Da oltre 3000 anni sono noti gli oli d'oliva e di palma, perchè benefici ed impareggiabili per la cura della carnagione. Questi stessi oli scientificamente dosati nel sapone Palmolive, puliscono ed abbelliscono la carnagione senza irritarla. Il Palmolive, per la sua speciale azione, ravviva il colorito, rende morbida l'epidermide ed è quanto di meglio possiate desiderare per voi e per i vostri bimbi, sia per la "toilette„ che per il bagno. Assolutamente puro e naturale, il Palmolive deve il suo color verde all'olio d'oliva, impiegato in grande quantità nella sua fabbricazione.

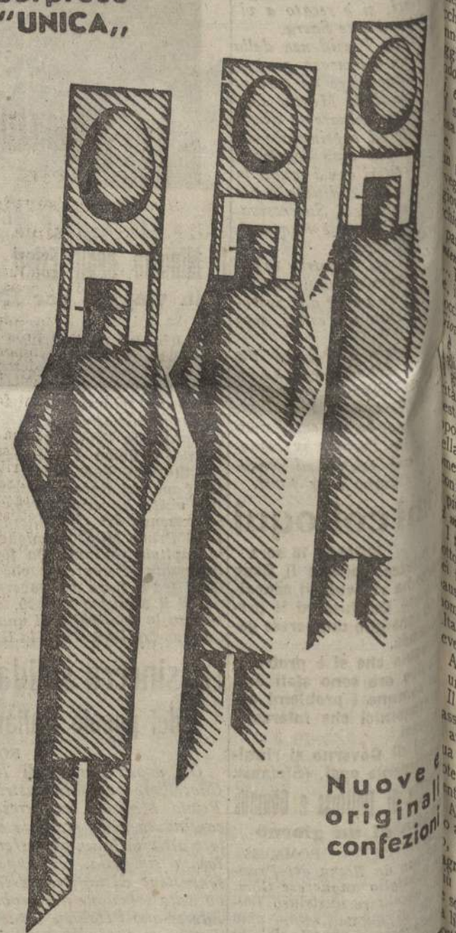
* * *

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde. Esigetelo ovunque con la fascia nera, ed il marchio "Palmolive" stampato sempre in lettere dorate.

Sapone PALMOLIVE MARCA DEPOSITATA

Massaggiate leggermente sul vostro viso con acqua calda, la morbida, abbondante schiuma che questa pone Palmolive. Risciacquatevi poi con acqua calda e poi con acqua fredda. Infine asciugatevi delicatamente.

Uova con sorpresa "UNICA„



TALMONE

Nuove e originali confezioni

PIANTE

d'ogni specie e dimensione per PARCHI — GIARDINI — FRUTTETI — VIALI ecc.

Personale specializzato per impianti nuovi e riadattamento.

CESARE FEDI

MONTECATINI TERME, Cas. Post. 60 - Tel. 24-64

Catalogo gratis

FRUTTOLIO "CORNELIO„ LASSATIVO IDEALE Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

VILLA VERDE

GRANDE CASA di CURA AUGUSTO MURRI

BOLOGNA - VIA S. MAMOLO 45

Telefoni 26-081 — 22-098 — 26-044

Si è costituito un centro di studi di gastroenterologia al quale partecipano il prof. C. GAMBERINI chirurgo e dirigente, il prof. A. POSSATI per la radiologia, il prof. G. DAGNINI per la chimica-clinica e vi collaborano i prof. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASSI per la clinica medica.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 2

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.486.924
Valori di proprietà	» 88.238.725
Depositi fiduciari	» 265.093.606
Portafoglio e conti correnti .	» 146.993.026

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

SCARPE Calzature assortite fallimento vendonsi trattative private. Rivolgersi Avv. Petti Via Garibaldi, 4, Bologna. (0081)

...ori, alla Messa!

...Messa degli sciatori è la ...dieci ore antelucane. Alle 4 ...na in Santa Maria degli An... alle 4,30 a Torino alla Chie... della Visitazione, alle 4,30 a ...e in San Michelino Visdo... ...ora. Strade deserte e buie, a ...ici a gruppetti staccati; si ...ano fra loro con grida ga... ...ie e stampano sul selciato dei ...sodi rafforzati dal metallo ...e piastrine. Da portoni semi... ...si escono le comitive dei ritro... ...otturni signori e signore im... ...occati e silenziosi, dal fondo ...e pellicce appariscono pèneri ...rati e sarpe d'oro. Gente che ...rnisce e i polmoni di polvere. ...a Messa degli sciatori è la pri... ...ie si celebra nelle città. Sen... ...nare di campane, perchè l'o... ...indiscreta e poi i vari *Meni*... ...mono ancora alla grossa. ...dalla strada scura s' entra nel ...o della bussola. Un colpo sec... ...un arresto improvviso. Con ...ignandare sempre piano. At... ...ano fuoco con tutto. Si allun... ...allora un piede e pigiando la ...rta si apre uno spiraglio, e lì si ...forza con la punta degli sci, ...si passa con la persona tiran... ...si dietro con strapponi a destra ...sinistra il sacco, gli ultimi ad ...trare in chiesa sono i bastoncini ...e rimangono con le rotelle al di ...della porta richiusa; un ultimo ...o sciatore è entrato. La chiesa riecheggia dei suoni ...erti di assi, di striduli raschia ...nti di ferri. Una folla nera ...empie posto nelle bancate. Dalle ...andi pale d'altare la folla dei ...nti si volge allo strepito e guar... ...grifi incuriosita; sono eremiti ...le barbe incolte, giovani arcan... ...i volti di ferro, vergini don... ...compone nella chiesa, la fol... ...chio nelle bancate. Gli arnesi le ...uno corona tutto intorno, ap... ...oggiati ai lati e alla parete di ...do: sono mazzi di sci, baston ...e sacchi ammucchiati. ...sacerdote ha già iniziato la ...ssa con a lato il sagrestano scia... ...un vecchio in parati d'oro ...giovane in perfetta tenuta ...ne sono ai piedi dell'altare. ...ione risponde alle parole del ...dio; dal latino affiorano que... ...parole: *Introibo ad altare Dei. Ad Deum qui laetificat juventutem meam, in ...ore sanctum, excelsiis, coe...* ...il vecchio che sale all'al... ...giovane resta in basso, in ...occhio. ...*Montes, montes, montes, altezze, cieli...* ...è dunque proprio una Messa ...sciatori? No. E' la Messa ...ca e non ha altra partico... ...lo di esser celebrata più ...polo di tutte le altre. Saliva il ...ino da tutte le regioni ...ne ad una a Gerusalemme, ...nfini dell'altare; sale da tutti ...sto il mondo verso una vet... ...più alta il popolo cristiano cioè ...ta si apre uno spiraglio, e lì si ...forza con la punta degli sci, ...si passa con la persona tiran... ...si dietro con strapponi a destra ...sinistra il sacco, gli ultimi ad ...trare in chiesa sono i bastoncini ...e rimangono con le rotelle al di ...della porta richiusa; un ultimo ...o sciatore è entrato. La chiesa riecheggia dei suoni ...erti di assi, di striduli raschia ...nti di ferri. Una folla nera ...empie posto nelle bancate. Dalle ...andi pale d'altare la folla dei ...nti si volge allo strepito e guar... ...grifi incuriosita; sono eremiti ...le barbe incolte, giovani arcan... ...i volti di ferro, vergini don... ...compone nella chiesa, la fol... ...chio nelle bancate. Gli arnesi le ...uno corona tutto intorno, ap... ...oggiati ai lati e alla parete di ...do: sono mazzi di sci, baston ...e sacchi ammucchiati. ...sacerdote ha già iniziato la ...ssa con a lato il sagrestano scia... ...un vecchio in parati d'oro ...giovane in perfetta tenuta ...ne sono ai piedi dell'altare. ...ione risponde alle parole del ...dio; dal latino affiorano que... ...parole: *Introibo ad altare Dei. Ad Deum qui laetificat juventutem meam, in ...ore sanctum, excelsiis, coe...* ...il vecchio che sale all'al... ...giovane resta in basso, in ...occhio. ...*Montes, montes, montes, altezze, cieli...* ...è dunque proprio una Messa ...sciatori? No. E' la Messa ...ca e non ha altra partico... ...lo di esser celebrata più ...polo di tutte le altre. Saliva il ...ino da tutte le regioni ...ne ad una a Gerusalemme, ...nfini dell'altare; sale da tutti ...sto il mondo verso una vet... ...più alta il popolo cristiano cioè ...*montem, qui Christus est.* ...I movimenti del sacerdote sono ...ordinati da stridore di ferro ...ne udibili. Poi si aprono ampie ...momenti di silenzio in cui si ode a ...ra come un'implorazione, ora ...ve come un lamento. ...All'Angelo tutti sono in piedi: ...un regolamento che si alza. ...Il sagrestano si affaccenda con ...asso pesante intorno all'altare, ...avvicina con le ampolle dell'ac... ...ua e del vino, le offre al sacer... ...te che tutto accoglie con rendi... ...ti sommessi di grazie. ...All'Elevazione si fa un silen... ...alto in cui s'ode, ad accentuar... ...lo squillo del campanello del ...agrestano sciatore. Quando un ...robusto e prolungato squillo ...segna il termine, non è la soli... ...liberazione dei tossicolosi e dei ...patì. I polmoni, come le ani... ...conoscono l'aria nitida dei ...metri. Hanno il tono delle ...ezze. ...Certo, l'avvicinarsi alla balau... ...di giovani donne sciatrici ...suscita la prima volta eccitato la ...meraviglia della folla dei san... ...momento della Comunione sbuca... ...fuori, quasi ad aumentare il ...contrasto, delle vecchine in cuffia o ...velo dagli abiti neri e striminzi... ...quali la chiesa è la seconda ca... ...ci corrono appena sanno che è ...erta. ...Sciatrici e dame di casa. Chi ...presto e chi va piano. Due età ...verse, che hanno apparenze di ...conciliabilità. Ma giudica superficialmente. ...Una sola soltanto per ...Dio, al banchetto della men... ...sione. Unica è la vetta, si ...tutti: *ad montem, qui Christus est.* ...Non si credete? Ebbene un gio... ...Pier Giorgio Frassati, è già ...riuscito a toccare colla punta de... ...gli sci i gradini dell'altare. Vi ...meraviglierete voi se un giorno, ...dalla vetta, riesca a montarci ...addirittura con le...', riesca a montarci ...ad accogliervi gli faranno que... ...gruppi di santi. E non saran... ...per lui gli sci e i bastoncini, i ...segni iconografici, come la ...croce per San Sebastiano e il va... ...prezioso per la Maddalena e ...navi per San Pietro? ...Il sacrestano si fa un silen... ...prete si rivolta e allargando ...braccia dice: *Ite missa est.* O... ...sciatore riprende il suo paio di ...bastoncini e il suo sacco. ...Usciti dalla chiesa la folla ro... ...vagliate da quell'ora, ...ventenne rimangono nelle ...e, a capo chino, le vecchine che non hanno nè sci, nè baston... ...cini, nè sacco. Ma hanno nel cuore ...le ascensioni che vi depose il Si... ...gnore.

Lorenzo Bracaloni

Littoria visitata dai Reali del Siam

LITTORIA, 16

Alle 12.15 sono qui giunti in automobile le LL. MM. il Re e la Regina del Siam, ricevuti dal commissario speciale per l'Agro Pontino, dal commissario per l'Opera nazionale combattenti, dal commissario del Comune, dal segretario del fascio e dalle altre autorità locali, ed acclamati da una folla di coloni.

I Sovrani dopo avere partecipato ad una colazione offerta in loro onore nel salone dell'albergo, accompagnati dalle autorità, hanno attraversato tutta la zona di bonifica, in modo da avere una visione completa di quanto è stato operato nell'Agro Pontino.

A Littoria, i Reali del Siam hanno visitato il palazzo del comune e i più importanti tra gli altri edifici pubblici; a Sabaudia ove si sono successivamente recati, hanno ammirato il fervore di opere che caratterizza il sorgere del nuovo comune rurale voluto e fondato dal Regime. Dappertutto, essi hanno notato i segni potenti di una attività, che ha saputo trasformare un'immensa plaga incolta e deserta in una fertile estensione di campi e in un centro operoso di vita.

La visita si è protratta per alcune ore e nel lasciare l'Agro Pontino i Sovrani hanno espresso alle autorità che le accompagnavano i sentimenti della loro ammirazione.

La Mostra del Fiore a Firenze

FIRENZE, 16 pom.

Una particolare festosa attrazione è destinata ad esercitare sul pubblico la Mostra del fiore che occuperà uno dei più vasti padiglioni centrali della Mostra nazionale di agricoltura in Firenze. In una riunione del comitato tecnico cui è affidata l'organizzazione della sezione floreale sono state fissate le linee fondamentali per l'ordinamento di questo reparto alla grande rassegna agricola nazionale, che dovrà superare per ampiezza e per decoro tutte le manifestazioni finora organizzate in questo campo.

Le migliorate comunicazioni ferroviarie

per la entrata in servizio della "Direttissima,,

ROMA, 16

La Direttissima Bologna-Firenze è una delle più grandi imprese del nostro secolo. La grande fatica vittoriosa, come è noto, avrà solenne esaltazione il 22 aprile prossimo, con l'inaugurazione dell'importantissimo tronco ferroviario, destinato a dare un ritmo nuovo di celerità e di potenza alle comunicazioni ferroviarie italiane.

Come conseguenza necessaria dell'entrata in servizio del nuovissimo tronco, si avrà un generale ritocco agli orari ferroviari, che entreranno in vigore il 23 aprile, appunto in considerazione della Direttissima che viene a recare una notevole diminuzione di tempo non soltanto per la brevità del percorso, ma per la modernità degli impianti.

Nell'ottobre scorso, l'Italia, partecipante alla Conferenza Internazionale Ferroviaria di Bucarest, presentò le sue proposte e delineò a tutti gli Stati l'assetto dato alle nostre comunicazioni ferroviarie in seguito all'entrata in funzione della Bologna-Firenze. Alla Conferenza internazionale hanno fatto seguito le conferenze orarie di Milano, di Padova e di Napoli, ove sono state esaminate le esigenze delle varie regioni, in relazione al traffico delle merci ed al traffico dei passeggeri. Anche oggi il nuovo orario forma oggetto di particolari studi, benchè nelle sue linee generali sia pressochè fissato.

Naturalmente le due città capolinea, Firenze e Bologna, si avvantaggeranno delle nuove comunicazioni. Si annunzia l'istituzione, fra Roma e Milano di un secondo rapido. Quello attuale partirà sempre alle 14 sia da Roma che da Milano; forse sarà ritardato di una quindicina di minuti. Il secondo «rapido» si avrà nella mattinata e quello discendente, cioè proveniente da Milano, sarà a Firenze prima delle 11 ed alla stessa ora si avrà il passaggio di quello proveniente da Roma. Questo «rapido» della mattina sarà a Roma verso le 15, stabilendo così una comodissima diurna comunicazione fra Milano e la Capitale. A Roma vi sarà poi un'immediata coincidenza per Napoli, di modo che partendo alle 11 da Firenze, sarà possibile trovarsi nella città partenopea prima delle 18.

Da Roma, poi, con un treno alle ore 21, sarà consentita per il traffico viaggiatori Tarvisio-Vienna, una nuova corsa. Inoltre, per Firenze-Bologna-Venezia, sarà stabilito un convoglio, pure in partenza da Roma, verso le 23, che permetterà sempre di raggiungere quella città nelle primissime ore del mattino.

Infatti transiterà per Firenze verso le 4 del mattino, in modo da arrivare a Venezia prima delle 9.

Si avrà anche l'istituzione di un rapido Berlino-Roma, dove troverà la coincidenza per Napoli. E' da tenersi presente che questo orario subirà ancora una forte modificazione quando di qui a tre anni sarà completata l'elettrificazione della Firenze-Roma, così da poter guadagnare nel tratto fra le due città ancora un'ora.

Così, a proposito di perfezionamenti tecnici, segnaliamo che, da vari giorni, nell'attuale «rapido» Roma-Milano, fa servizio una nuova vettura di prima classe che si differenzia dalle altre anzitutto per una diversità di colore e cioè un'avana scuro. Nell'interno gli scompartimenti di prima classe sono arredati con sobria eleganza moderna e sopratutto curato è il sistema della luce diffusa, fatto in modo da non stancare eccessivamente gli occhi del viaggiatore. La vettura è munita dei più moderni comforts, e sopratutto sono curati l'areazione ed il riscaldamento.

Insull misteriosamente scomparso dalla Grecia

ATENE, 16

Il finanziere americano Samuel Insull è scomparso misteriosamente di notte senza lasciare alcuna traccia del luogo dove si è rifugiato.

La polizia sta facendone ricerche.

Si sa che Samuel Insull doveva lasciare la Grecia la notte dal 14 al 15 corr. Sebbene il Governo non fosse riuscito ad assicurargli il visto per nessun altro paese.

Si stavano facendo sforzi perchè partisse subito col « Simplon Express », ma il Governo aveva dichiarato che non avrebbe usato la forza per farlo partire. Con la sua scomparsa Insull, a quanto pare, ha risolto il problema togliendo le autorità dall'imbarazzo nel quale si trovavano.

L'impresa piratesca di ventidue cinesi

a bordo di un piroscafo norvegese

HONG KONG, 16

A completamento di un primo laconico avviso, sono giunti ora particolari sull'assalto da parte di pirati al piroscafo norvegese «Norviken» di 2924 tonnellate. Il fatto avvenne avant'ieri, ma la notizia è giunta qui solamente oggi. Ventidue pirati cinesi, dissimulati tra i passeggeri, assalirono durante il tragitto gli ufficiali e l'equipaggio di bordo, riducendo tutti alla impotenza. Quindi, gettato in mare l'apparecchio marconigrafico, saccheggiarono totalmente la nave. I pirati l'abbandonarono il giorno dopo portando con sè quali ostaggi dieci passeggeri cinesi. Pare che il capitano e gli ufficiali del «Norviken» siano illesi.

I vincitori del concorso drammatico premiati da S. E. Starace

ROMA, 16

Nel pomeriggio di ieri a Palazzo Littorio S. 7. il Segretario del Partito ha personalmente ricevuto e premiato i vincitori del concorso nazionale drammatico indetto dall'O.N.D.L.: Alessandro De Stefani, Giuseppe Ciabattini, Amedeo Gherardini, Primo Piovesan, Vittorio Boni, Vera Spaini, Omero Fanfera, Augusto Consorti, Ottavio Gila, Pomponio Conti, Vincenzo Franchetti, Ant. Giovanni Lume.

Il Segretario del Partito dopo la consegna dei premi ha rivolto ai vincitori parole di vivo compiacimento, rilevando l'importanza della segnalazione nei riflessi del coscienzioso esame,

La IV Fiera nazionale dell'Artigianato si inaugura oggi a Firenze

FIRENZE, 16 marzo

(*E. L.*) Alla presenza delle rappresentanze governative, dei dirigenti nazionali e locali dell'Artigianato e delle autorità locali, domani si inaugura la quarta Fiera Nazionale dell'Artigianato verso la quale convergono gli sguardi e le speranze di tanti lavoratori italiani.

Per la quarta volta infatti questa rassegna nazionale delle forze artigiane trova nella nostra città l'ambiente adatto alla dimostrazione dei progressi che ogni anno gli artigiani d'Italia compiono sotto la spinta delle più belle come delle più pratiche idealità e la direzione dei valorosi capi delle varie Comunità. Firenze oltre alle tradizioni note in questo campo e il vanto di avere dato ogni anno la migliore ospitalità a questa Fiera ha ora anche fra i suoi dirigenti amministrativi uno dei capi artigiani: il vice Podestà Pier Filippo Gomez.

Purtroppo però non ha ancora risolta la grave questione della sede definitiva o almeno meglio adatta della Fiera; essa infatti si tiene anche quest'anno al Parterre di San Gallo, occupando tutto il Palazzo delle esposizioni e il giardino nel quale sono stati costruiti i padiglioni provvisori. L'anno scorso la fiera traboccò sulla piazza Cavour con alcune costruzioni fittizie che si è pensato bene di non ripetere quest'anno e non a torto. Si è preferito invece studiare il mezzo di occupare nel modo migliore possibile tutto lo spazio disponibile entro e intorno al Palazzo delle Esposizioni. E' evidente che questa condizione di cose non può durar molto e poichè la Fiera va assumendo ogni anno una importanza maggiore, anche il problema dello spazio si va facendo sempre più acuto e urgente. Si spera che quella di quest'anno sia l'ultima fiera che si tiene al Parterre; la prossima fiera, la quinta rassegna dell'Artigianato italiano, avrà una sede sufficientemente ampia e suscettibile degli sviluppi più ampi.

Ceramiche e alabastri

Anche quest'anno hanno trovato posto nella Fiera tutti i più caratteristici prodotti italiani.

Il grande padiglione costruito nel Parterre contiene la mostra completa delle ceramiche italiane, mostra che rivela ancora una volta lo studio per la creazione di forme nuove accanto alla conservazione dei tipi tradizionali più pregiati, o ispirati a tale tradizione. Oltre a Faenza che si presenta con una buona rassegna della sua produzione di fama mondiale, rivediamo la produzione di Albissola Capo, Bassano del Grappa, Pescara, Firenze, Fiesole, Gubbio, Salerno, Vietri sul Mare, Arezzo, Ascoli Piceno, Mantova, Arezzo, Piacenza, Bologna, Napoli e altri.

A sinistra di questo padiglione si trova quello della Cooperativa Alabastrai di Volterra, gruppo imponente di artigiani che ha voluto mostrare quali siano e possano essere le applicazioni dell'alabastro alle necessità e ai gusti moderni. Lampadari per luce, decorazioni varie, lastre per finestre, soprammobili, sculture sacre e profane ecc.

I visitatori vedranno anche come si lavora l'alabastro con il tornio a piede e col tornio elettrico essendo stata impiantata una officinetta che funzionerà durante la fiera. E' stato notato che la pubblica dimostrazione della lavorazione artigiana riesce sempre interessante per il pubblico al quale piace penetrare, o creder di penetrare certi segreti.

Giocattoli, vetri, cuoi

Nel padiglione opposto a questo, cioè a destra del padiglione centrale sono raccolti i giocattoli di cui l'artigianato presenta una serie da far ammattire qualunque più pacifico e schifiltoso ragazzo. Roma, Palermo, Napoli e Trieste sono le città più rappresentate. Accanto ai giocattoli sono i lavori in legno (cornici, intarsi, rilievi) nei quali si tentano, talvolta con successo, tendenze moderne. Belluno, Firenze, Asiago, Bagno di Romagna, Fiume, Trieste, Bologna, Sorrento e altre Comunità sono ben rappresentate.

Seguono i padiglioni del vetro, nei quali si respira aria di Venezia luminosa e varia di colori; ma accanto a Venezia impareggiabile ci sono Udine e Milano, Torino e Ancona, Roma ed Empoli. In questo padiglione sono esposti anche cuoi artistici e pelletterie nei quali eccelle Firenze i cui artigiani cercano pure di interpretare la tradizione con intendimenti di modernità.

Fra i metalli che hanno un apposito e bel padiglione primeggia l'alluminio che la vince ormai su tutti per la ricerca e il raggiungimento di effetti di una squisita modernità sorretta spesso dal più fine senso d'arte. Più faticoso è questo cammino invece per gli altri metalli che meno si prestano forse a moderne interpretazioni artistiche o i cui lavoranti sono più legati al passato.

Pure fanno qualche cosa gli artigiani del ferro battuto; e buoni tentativi di rinnovamento sono stati fatti da quelli di Parma, Firenze, Faenza, Perugia, Ravenna, Udine, Milano, Treviso, Gubbio e altri.

Ultimo padiglione è quello della meccanica che presenta molti attrezzi e strumenti fra i quali sono naturalmente più importanti quelli di carattere casalingo e rurale. Non mancano anche strumenti di precisione.

Il mobilio

Il Palazzo centrale è quasi tutto occupato dal mobilio; qui è inutile e impossibile fare dei nomi perchè tutte le Provincie d'Italia sono rappresentate. Il mobilio è sempre stato in questa fiera la parte più importante, la più apprezzata se non la più significativa. Semmai si osserva che non tutti gli espositori sono precisamente artigiani; ma i limiti sono un po' vaghi e lo sconfinamento è facile. Bisogna anche considerare la ricchezza di mezzi che occorrono per la fabbricazione di mobili della bellezza e importanza di quelli esposti; essa richiede una organizzazione e una disponibilità che naturalmente trascende un po' le possibilità della bottega artigiana.

La freschezza delle linee e spesso la genialità delle creazioni fanno delle sale del mobilio la più bella serie di sale che sia dato di vedere in una fiera qualsiasi. La disposizione è stata ottimamente studiata e richiama particolarmente l'attenzione il grande salone circolare intorno al quale sono disposte alcune interessanti botteghe artigiane antiche e moderne; fra queste bella la bottega per la tessitura calabrese.

La casa degli Artigiani fiorentini e quella degli Artigiani torinesi sono piccole ma bellissime mostre d'insieme nelle quali tutto è inteso a dimostrare come si possano accoppiare, anzi unire le comodità, il buon gusto, la modernità e il buon prezzo.

Presso le sale del mobilio sono quelle che raccolgono i prodotti dell'arredamento e dell'abbigliamento: tappezzeria, cestineria, tendaggi, vimini, tessuti caratteristici moderni e antichi e articoli per lo sport.

In apposita sala i prodotti ricchi e di buon gusto delle oreficerie, argenterie, dei mosaici, dei marmi, dei coralli e della tartaruga, lavori di finezza incomparabile. Come nella sezione del mobilio la prevalenza è all'alta Italia, qui invece la prevalenza è dell'Italia meridionale.

Tutti i servizi della Fiera (Uffici postale e telegrafico, ufficio vendite, ufficio telefonico, ufficio bancario, uffici informazioni, biglietti, ecc.) sono sistemati nel grande atrio di ingresso arredato in istile moderno.

L'organizzazione insomma è riuscita anche quest'anno superiore agli anni scorsi poichè si fa naturalmente tesoro delle esperienze acquisite.

La visita dei giornalisti fatta oggi alla Fiera sotto la guida degli organizzatori è stata il preludio della inaugurazione; questa avverrà domani e sarà, come sempre, uno dei più bei numeri del programma della « Primavera Fiorentina ».

Riparleremo, a Fiera inaugurata delle sezioni più importanti e dei prodotti più significativi nei riguardi del crescente sviluppo dell'artigianato italiano.

GLI IDI DI MARZO

Federzoni rievoca all'"Augusteo,, la figura di Giulio Cesare

ROMA, 16

La celebrazione dell'anniversario della morte di Giulio Cesare ha culminato stasera in una manifestazione imponente svoltasi all'Augusteo, ove il presidente del Senato ha rievocato la grande figura del fondatore dell'impero.

La sala era gremitissima. Nei palchi erano fra i molti i Ministri dell'Educazione Nazionale e dei LL. PP. e il Segretario del Partito, vari Sottosegretari di Stato, i presidenti della Corte di Cassazione e della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, il segretario generale della R. Accademia d'Italia, il capo di stato maggiore della Milizia e i rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche. In platea erano numerosissime personalità del mondo politico, militare, artistico, letterario e scientifico della Capitale ed i gerarchi della Federazione Fascista dell'Urbe.

Sul palchettone dei cori, ornato di piante, era stata collocata una grande statua di Giulio Cesare, copia di quella esistente nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio.

S. E. Federzoni conclude così, applauditissimo, la magnifica orazione:

«Gli Idi di Marzo rimarranno come una data di lutto e di vergogna nella storia del genere umano. Un cieco odio esasperato dalla più stolta esaltazione dottrinaria armò la mano del parricida. Il delitto, al solito, fu inutile; e i rei stessi subito impauriti per quanto avevano fatto, non osarono nè seppero approfittarne. A ciascuno di loro non rimase che espiare con la fuga, con l'onta, con la fine violenta, con la infamia perpetua dei nomi, il misfatto di aver ucciso il più grande degli uomini.

«E se non c'era più Cesare per concludere ed eternare la propria opera provvidenziale, se altri 15 anni di sanguinosissime e orrende guerre civili dovevano ancora dilaniare Roma e il mondo, il germe dell'avvenire è rimasto e sarà fruttifero. L'Impero era nato e vigoreggiato portando ai margini della terra i confini della civiltà e della cultura e preparando l'avvento della verità rigeneratrice delle genti. Secondo le parole sublimi di Gioberti, Cristo si servirà del nome di Cesare per esprimere la dualità della terra e del cielo, dell'impero e della religione, e l'armonia loro perenne e indivisibile.

«Oggi più che mai Cesare significa per l'Italia fascista nella Roma di Mussolini, l'ideale che ha illuminato il cammino della stirpe latina, la luce della nostra civiltà che riascende al suo raggiante meriggio, la voce animatrice e incitatrice del nostro destino e del nostro dovere».

S. E. De Francisci rievoca Cesare a Rimini

RIMINI, 16

Per la ricorrenza degli idi di marzo S. E. il Ministro De Francisci ha commemorato al Teatro Vittorio Emanuele, gremito di autorità e di pubblico, il fondatore dell'impero romano.

Rivolto il saluto a Rimini, S. E. De Francisci inizia la sua orazione rievocando la grande figura spirituale di Cesare, ponendo in risalto la volontà libera nel fissare le mete, ma ferrea nella disciplina per raggiungerle; la intelligenza, ravvivata dllaa piena coscienza dei valori dello spirito, la tranquillità serena e la calma paziente mantenuta anche nel turbine dell'azione, la fermezza che lo fa inattaccabile e l'eroismo gioioso; il disprezzo costante della morte e la vitalità più irrequieta: tutta l'umanità coi suoi ardimenti e le sue seduzioni e poi i motivi dominanti di quel temperamento, il disdegno cioè dell'abilità mediocre e la volontà di affermarsi e la visione politica della quale il punto centrale è la necessità di restaurare l'autorità e il prestigio dello Stato.

Così il Ministro ci riporta al cozzo di correnti che investivano tutta la vita politica ed economica di allora e al bisogno che già si manifestava, che al centro sorgesse un organo che avesse forza di superare le antitesi fra le classi in città, fra le città e l'Italia e fra l'Italia e le provincie, che riassumesse in sè il potere sovrano

Il Ministro conclude così:

« Cesare aveva infatti con la sua opera non soltanto cercato di sostituire ad una vecchia cadente repubblica aristocratica, turbata da odii sterili, da lotte fratricide, da egoismi di corte, tutte egualmente inerti, di fronte ai problemi della politica e della economia un impero fondato su di un potere accentrato e unitario: non solo aveva consolidato la signoria di Roma, assicurandole per qualche secolo l'energia necessaria per resistere alle invasioni, non solo aveva fissato e rilevato con la sua attività politica e legislativa la funzione e il valore dello Stato, della sovranità, della gerarchia; ma aveva pure con la sua monarchia creato una unità imperiale, una unità in cui si attua e si compie la missione di Roma ».

Vivissimi applausi coronano l'orazione smagliante.

Uno scoppio su una nave da guerra americana

HONG KONG, 16

Mentre l'incrociatore inglese «Wishart» rimorchiava nel porto Hong Kong la nave da guerra americana «Fulton», in cui si era manifestato il fuoco, è avvenuto a bordo di questa ultima una esplosione che per poco non costava la vita a uno dei marinai soccorritori. (*Radio Stefani*).

IL PRODIGIOSO CROCIFISSO DI ASTI

Ignorato episodio del miracolo di sangue

Suggello divino alle opere della carità

ASTI, 16 pom.

Coincidenza impressionante, la suprema glorificazione della carità, rappresentata dalle figure di Giuseppe Benedetto Cottolengo e Giovanni Bosco, viene ad avvalorarsi del preziosissimo sangue effuso dal Crocifisso prodigioso. E' l'ora provvidenziale del Piemonte, quella che scocca sul quadrante della Chiesa Cattolica. La terra astigiana, onusta di glorie sacre, ha ricevuto una nuova testimonianza di vita soprannaturale alla vigilia del grande evento. I purpurei segni del riscatto appaiono come un suggello Divino al popolo che diede alla Cristianità tempre di Eroi, quali Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso e Domenico Savio. Le vie della Provvidenza sono infinite, ma il prodigio della rivelazione e la luce della Grazia risplendono sempre nelle anime semplici e negli asili della bontà. Senza violare i doverosi limiti della discrezione, figliamo lo sguardo nella vita spirituale di colei che per prima vide effettuarsi il prodigio.

Testimonianze preziose

Maria Tartaglino appartiene allo eletto novero delle creature, votate alla causa di Cristo. Umilissima, semplice e raccolta, trascorre trent'anni fra le figlie di S. Anna, istitutte per i lavori inerenti all'assistenza dell'annesso Ospizio dei Poveri Vecchi. Cresce, quindi, nell'atmosfera di operosa santità, creata dal fondatore Mons. Marello, per il quale è in corso di svolgimento una causa di Beatificazione. Molto opportunamente si è voluto, per ragioni quanto mai comprensibili ed ovvie, lasciare nell'ombra la Tartaglino; nè certo spetta a noi il compito di venir meno a codesto riserbo. Tuttavia, senza insistere in troppi particolari, desideriamo sottolineare il valore di preziose testimonianze. Si tratta delle distinte signorine Ivaldi, dimoranti a Torino in corso Sommellier, 22, che conoscono da molto tempo la Tartaglino, anche per averla più volte ospitata in città ed in campagna. La relazione risale al 1926 ed ebbe un'origine puramente causale. Recandosi in Asti a visitare le provvidenziali istituzioni della carità, incontrarono alle Figlie di Sant'Anna la Tartaglino e subito entrarono con lei in buoni rapporti. La prima favorevole impressione si rafforzò in seguito, fino a rendere convinta l'intera famiglia Vivaldi di trovarsi dinanzi ad una figura di fede intensa. La Tartaglino, pur essendo sprovvista di studi, impressionava per l'acutezza dei pensieri, sempre improntati a profonda bontà. Inoltre — così afferma la signorina Vittoria Ivaldi — dava prova di un grande spirito di sacrificio e di imperturbabile serenità, anche nel sopportare i dolori fisici derivanti dalla sua precaria salute.

L'entusiasmo con il quale le signorine Ivaldi parlano della Tartaglino è per se stesso molto significativo. Avviandosi al termine, la nostra breve conversazione pone in luce un particolare che s'inserisce nell'impressionante vicenda. Nell'agosto scorso, pochi giorni dopo la prima effusione di sangue, la Tartaglino fu ad Isola d'Asti, ospite della signorina Ivaldi. La testimone del prodigio confidò alle benefattrici l'emozionante segreto e disse di sentirsi quasi attratta ad Asti da una forza irresistibile. Com'è risaputo, la Tartaglino tornò in seguito all'Istituto delle Figlie di S. Anna, ove il prodigio si rinnovò. Non è il caso di ripetere quanto già conosciamo. Gioverà piuttosto rilevare dalle bozze della relazione ufficiale quanto si riferisce all'analisi chimica del sangue.

La relazione ufficiale

Ad eliminare un dubbio, che sarebbe potuto sorgere, cioè che il liquido rosso, sgorgato dal costato del Crocifisso, non fosse sangue umano, ma un'altra sostanza colorata qualsiasi, pur con tutte le apparenze del vero sangue, si pensò di ricorrere all'esame chimico. Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Asti approvò e lodò l'idea, incaricando il Rettor Maggiore dei Giuseppini di provvedere a far fare detto esame, con tutte le opportune cautele.

Il 17 novembre, adunque, alla presenza del Sig. Rettor Maggiore predetto, dei Rev.mi D. Bartolomeo Pozzi e D. Luigi Rosso, membri del Consiglio Superiore della Congregazione dei Giuseppini, intervenuti in qualità di testimoni, e del Rev.o D. Luigi Mori, già nominato, il quale fungeva da Segretario, lo Ill.mo Sig. Dott. Giovanni Parato, medico apprezzatissimo dell'Opera Maternità e Infanzia di Asti, procedette a togliere dal Crocifisso due piccole particelle del sangue disseccato, che vi era sul fianco destro, le mise in una provetta di vetro sterilizzata, insieme ad altri pezzettini di detto sangue staccatisi da sè precedentemente, e collocò la provetta, sigillata con nastro e ceralacca, in una scatola di cartone insieme col pannolino macchiato di sangue, già varie volte menzionato; indi la scatola fu debitamente chiusa, legata con un nastro bianco incrociato ai due capi ed ivi sigillato con ceralacca, imprimendovi sopra con un timbro le lettere A. G. Il Sig. Dottore quindi la prese in consegna, incaricandosi di portarla ad un perito chimico di sua fiducia, per le opportune analisi atte a conoscere l'essenza della sostanza contenuta nella provetta, e delle macchie del pannolino. Di quanto si era fatto, fu redatto regolare verbale, sottoscritto da tutti i presenti.

Il valore scientifico dell'esame

Il sig. dottor Parato, dopo alcuni giorni, portò la scatola a Torino, dal suo amico e collega dott. Luigi Trossarelli, Medico dell'Ospedale Mauriziano, e allievo dell'Istituto di Batteriologia e Immunologia della Regia Università di Torino, per fare insieme l'esame clinico richiesto. Ma il dott. Trossarelli, sentito di che si trattava, ritenne che la cosa era troppo importante, perchè potesse bastare un'analisi chimica qualsiasi, e suggerì che essa fosse fatta da un perito chimico d'indiscussa autorità, e con tutte le garanzie della scienza, affinchè sul risultato di essa non si potesse affacciare dubbio di sorta. Perciò i due predetti signori Dottori si rivolsero all'ill.mo sig. prof. dott. Giorgio Canuto, Aiuto all'Istituto di Medicina Legale della R. Università di Torino, senza però nulla rivelargli in antecedenza sull'origine della sostanza da esaminare, quantunque ne fossero stati insistentemente sollecitati.

Pertanto il 25 novembre 1933, nell'Istituto di Medicina Legale della R. Università di Torino, sito in Via Michelangelo n. 28, si trovarono i predetti signori prof. Canuto, dott. Trossarelli e dott. Parato, per procedere all'esame richiesto.

Constatato che la scatola presentata dal sig. dott. Parato aveva intatti i sigilli appostivi, colle lettere A. G. impressevi, diedero atto che per aprirla dovettero esser recisi i nastri, e poi procedettero all'esame chimico delle crosticine contenute nel tubetto.

Il nostro giornale ha già fatto conoscere ai suoi lettori quanto essi espongono sugli esami praticati.

Come si è detto, era stato mandato per l'esame anche il pannolino macchiato di sangue; ma tutti e tre i signori Dottori si trovarono d'accordo nel ritenere affatto superfluo detto esame, perchè le macchie in esso contenute erano talmente caratteristiche di sangue umano, per i loro occhi esperti in simili cose, che parve inutile farne l'analisi anche per non sciupare, sia pure solo parzialmente, il pannolino; quindi ritennero sufficiente, nel verbale da essi steso e sottoscritto, farne la descrizione macroscopica, facendo inoltre constare che aderente al tessuto, nelle macchie più grosse del pannolino stesso, si presentava una sostanza crostosa del tutto simile a quella contenuta nel tubetto.

Solo dopo terminato l'esame chimico, il sig. prof. Canuto fu messo al corrente, con non poco suo stupore, dell'origine miracolosa del sangue esaminato.

Com'è naturale, il segno più visibile di detto sangue sul Crocifisso è rimasto sul fianco destro, e ad esso hanno accennato tutti i testimoni, dei quali abbiamo riportate le deposizioni giurate. E' una larga e lunga chiazza rossa-nerastra, che comincia un po' sopra la mammella, e scende fino alla fascia che cinge i lombi, anzi viene a macchiare anche notevolmente le pieghe di detta fascia. Quanto alla larghezza, essa comincia quasi alla metà del petto, e viene fino al fianco propriamente detto, dove ha inizio la schiena. Espressa in cifre, la lunghezza della macchia, dall'alto in basso, è di circa cinque centimetri; la larghezza varia dai due ai due centimetri e mezzo.

In alto, nel punto dove ordinariamente si suole raffigurare la ferita del costato vi è nel Crocifisso una piaga — chiamiamola così — abbastanza profonda, di forma quasi circolare, però a labbra irregolari, di oltre mezzo centimetro di diametro; due sporgenze laterali, una più pronunciata e l'altra meno, poste l'una di fronte all'altra, la dividono — come già si è detto — quasi in due ferite, unite però in una sola.

Da questa piaga è uscito il sangue, che, a varie riprese, l'11 agosto e il 27 settembre, si è esteso in tutti i sensi ed in modo quasi uniforme su tutto il fianco sopradescritto, essendo ciò stato facilitato sia dalla posizione, talora diritta e talora orizzontale, del Crocifisso, sia dal panno che la seconda volta lo ricopriva, sia anche dai movimenti impressigli dalle persone che in quei momenti lo tennero in mano. Allo stato attuale però non è più possibile una netta distinzione tra il sangue versato la prima e la seconda volta, presentando esso una cospersione quasi uniforme, quantunque in certi punti la crosta da esso formata sia più spessa e oscura che in altri punti.

Nella sezione napoletana dell'Istituto di studi romani

NAPOLI, 16

Nella sala dell'Ercole Farnese al Museo nazionale si è solennemente inaugurata la sezione locale dell'Istituto di studi romani, posto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Hanno presenziato la cerimonia S. E. il prof. Solmi SS. di Stato all'Educazione Nazionale e un folto gruppo di autorità cittadine e provinciali, studiosi e membri di varie accademie scientifiche e numerosi invitati.

Ha preso per primo la parola il direttore dell'Istituto degli studi romani prof. Galassi Paluzzi, che ha riassunto gli scopi, la fisionomia e i capisaldi di azione dell'Istituto.

Dopo brevi parole del presidente della sezione prof. Majuri, sovrintendente alle antichità della Campania, ha parlato il sottosegretario all'educazione nazionale, come si è detto particolarmente lieto di pres

CRONACA SPORTIVA

Gli attesi e incerti incontri della XXVI giornata del Campionato di calcio

Le severe prove delle quattro squadre di testa di fronte alla Lazio, Fiorentina, Padova e Palermo - La nuova e "definitiva,, formazione della Roma

Guardando la classifica del Campionato si vede subito come vi siano parecchie cose non ancora decise nei riguardi della conclusione del massimo torneo calcistico nazionale quale è la lotta per il primato, tuttora aperta fra Ambrosiana e Juventus che si trovano ad un solo punto. Sembra invece ormai definitivamente decisa la assegnazione dei primi quattro posti per la Coppa Europa, mentre il terzo posto è tuttora conteso dal Napoli e dal Bologna che si trovano allo stesso livello. Vi è poi la grave faccenda della retrocessione che ancora non si è schiarita: il Casale è ormai condannato ad abbandonare le elette, ma le due squadre che dovranno fargli compagnia non si possono ancora vedere perchè diverse sono quelle che sono lì per cadervi e che lavorano con ogni energia per allontanare il grave e doloroso pericolo.

A qualcuna di queste numerose incertezze può darsi che pensi la ventiseiesima giornata del Campionato a dare una risposta con la serie dei suoi incontri in gran parte di vivo interesse e di incerto esito.

Le prime quattro squadre saranno infatti tutte impegnate e, a quanto si può dire all'apparenza, abbastanza seriamente.

L'Ambrosiana — per procedere con ordine — riceverà in casa la Lazio. Dopo la netta sconfitta che i nero-azzurri hanno dato alla squadra romana nel girone di andata non vi dovrebbe essere dubbio sull'esito della gara; ma il fatto che l'Ambrosiana proprio sul proprio campo si è lasciata infliggere le sconfitte più nette della stagione, mette in una situazione di prudenza che consiglia di non essere troppo facili a dargli partita vinta. Tanto più che i romani hanno dimostrato di essere in un periodo di buona forma, che ha procurato loro la vittoria di Genova e il pareggio di domenica, dopo che l'avversario aveva — nel primo quarto d'ora di gioco — segnato ben tre punti.

La Juventus sarà invece allo Stadio Berta di fronte alla Fiorentina. Incontro anche questo di grande incertezza, perchè anche se la Juventus domenica ha vinto il Napoli, la partita da essa giocata non è stata molto felice e brillante come ci si aspettava. I viola poi da parte loro hanno sì meravigliato, ma per la netta sconfitta da nessuno aspettata dopo il lusinghiero pareggio di Bologna.

Ma questi precedenti pensiamo non avranno grande influenza sulla gara di domenica, perchè la Fiorentina quando si è trovata di fronte a squadre di valore ed incontri di grande importanza non ha mai mancato di dare delle prove ottime ed alle volte anche meravigliose. Si può quindi stare certi che domenica i viola si metteranno di serio impegno per ostacolare con ogni possibilità un'affermazione degli avversari. Anche la Juventus però, desiderosa di non perdere terreno sulla capolista combatterà con ferma volontà di vittoria.

Il Bologna sarà invece a Padova di fronte ad una squadra che ha dimostrato ultimamente di essere sufficientemente pericolosa specialmente sul suo campo. Il pericolo della retrocessione che gli sta addosso gli darà poi un'inconsueto coraggio ed un'insolita gagliardia per tentare di raccogliere i due preziosissimi punti in pallio. Il Bologna saprà però il fatto suo, e non si intimorirà per nulla. La difesa lascia tranquilli tutti i tifosi rosso-blu, e se l'attacco saprà trovare quella coesione e quella decisione di cui tanto poco ha dato prova domenica, la squadra bolognese dovrebbe affermarsi e bene.

Il Napoli a sua volta, dopo l'interruzione della collana delle sue vittorie consecutive, sarà a Palermo, dove avrà un compito molto difficile, perchè pochissime sono state le squadre che la sono riuscite a pareggiare e fino ad ora una sola ha vinto.

A Roma si avrà invece il confronto fra i giallo rossi e il Milan. Sarà una partita molto interessante soprattutto per vedere alla prova la nuova formazione in cui scenderanno romani, formazione che resterà immutata — così hanno affermato i dirigenti — fino alla fine del campionato. L'avversaria, stando alla prova data domenica, è uno dei migliori per collaudare la nuova formazione giallo-rossa.

Dei rimanenti incontri il più interessante sarà quello di Genova dove i rosso-blu liguri ospiteranno il Livorno che ha ottime possibilità di affermarsi data la sua buona inquadratura e il suo rendimento, di fronte ai dispersi genovesi.

Gli incontri di domenica 18

Ecco l'elenco completo degli incontri di calcio che avranno luogo domenica 18 marzo per il Campionato italiano di Divisione nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

Padova: Padova-Bologna
Palermo: Palermo-Napoli
Firenze: Fiorentina-Juventus
Trieste: Triestina-Casale
Genova: Genova-Livorno
Milano: Ambrosiana-Lazio
Roma: Roma-Milan
Torino: Torino-Pro Vercelli
Alessandria: Alessand.-Brescia.

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Seregno: Seregno-Pavia
Cagliari: Cagliari-Messina
Legnano: Legnano-Novara
Busto A.: Pro Patria-Catanzaro
Sampierdarena: Sampierdarenese - Vigevanesi (lunedì)
Viareggio: Viareggio-Spezia (25 marzo)
Riposa: Derthona.

GIRONE B

Vicenza: Vicenza-Spal
Foggia: Foggia-Verona
Bari: Bari-Serenissima
Perugia: Perugia-Modena
Como: Comense-Atalanta
Cremona: Cremonese-Grion
Riposa: Pistoiese.

AUTOMOBILISMO

La Scuderia Ferrari al G. P. Monaco

MODENA, 16 pom.

La Scuderia Ferrari ha deciso di partecipare alla corsa in salita della Turbie che avrà luogo il 29 corrente per la ventesima volta. Ad essa la Scuderia Ferrari parteciperà con una macchina monoposto, pilotata dal conte Carlo Felice Trossi.

La Scuderia Ferrari ha deciso anche di prendere parte al Gran Premio di Monaco, che avrà luogo il 12 aprile prossimo. Prenderanno la partenza cinque macchine pilotate da Achille Varzi, che della corsa fu vincitore lo scorso anno, dal conte Trossi, da Luigi Chiron e dai nuovi piloti della società Marcello Leroux e Luigi Moll.

PUGILATO

Comunicazioni della F. P. I.

ROMA, 16 pom.

La F. P. I. comunica:

Campionato d'Europa pesi medio-leggeri. — E' stata trasmessa all'I. B. U. la regolare sfida di Vittorio Venturi, campione d'Italia pesi medio-leggeri, al campione inglese ed europeo della categoria Jack Hood.

Incontro squadra M. V. S. N. e squadra S. A. (Milizia di Berlino) — Avrà luogo a Berlino il 23 corrente mese. La squadra rappresentativa della M. V. S. N. è stata così formata:

Pesi mosca: Urbinati; pesi gallo: Nicolai; Pesi piuma: Gualandri; Pesi leggeri: Zardini; Medio-leggeri: Binazzi; Pesi medi: Neri; Pesi medio-massimi: Medici; Massimi: Laria.

Importante riunione di Milano

per due Campionati europei

MILANO, 16 pom.

Vivissima è l'attesa per l'importante riunione pugilistica che avrà luogo domani sera sabato, al palazzo dello sport, imperniata su due importanti incontri nei quali saranno posti in pallio due campionati d'Europa, quello dei pesi leggeri fra Orlandi e Sybille, detentore, e quello dei pesi gallo fra Bernasconi e Petit Biquet.

I due italiani si sono sottoposti in questi giorni ad una preparazione accurata. Orlandi si trova in condizioni fisiche e di forma splendide. Egli dovrà vincere per strappare il titolo al belga, al quale basterà un risultato pari per conservarlo.

Fra Bernasconi e Petit Biquet invece è il titolo in pallo ed un verdetto di parità non sarà quindi ammesso.

I due pugili belgi sono giunti a Milano accompagnati dal loro procuratore sportivo Graf, dal pugile Battistoni, un italiano residente in Belgio, che combatterà sabato con Piazza.

La Federazione Pugilistica Italiana ha così formato le giurie dei due incontri:

Incontro Bernasconi-Petit Biquet: arbitro Schemann (Francia), giudici sig. Soulier (Belgio) avv. Volpi (Italia incontro Sybille-Orlandi: arbitro Schemann (Francia), giudici signor Soulier (Belgio), Lomazzi (Italia).

SCHERMA

I Campionati nazionali di spada a Tripoli

ROMA, 16 pom.

La F.I.S. comunica:

Nei giorni 6, 7 e 8 aprile si svolgeranno a Tripoli i campionati nazionali di spada. Il Comitato organizzatore ha delegato alla F.I.S. l'invito per un certo numero di partecipanti che si recheranno a Tripoli a spese del Comitato organizzatore stesso. La Federazione ha già diramato tali inviti, i cui beneficiatari sono tenuti a dare immediatamente l'assicurazione della loro partecipazione per potere, in caso che essi non possano partecipare ai campionati stessi, sostituirli con altri schermidori.

Tutti gli schermidori italiani tesserati alla F.I.S. potranno però partecipare ai campionati iscrivendosi entro il 31 marzo p. v. presso la segreteria della Federazione. A tutti i partecipanti la Federazione consentirà il rilascio delle speciali credenziali del C.O.N.I. che consentono il ribasso del 70 per cento sulle spese del viaggio di andata e ritorno sino a Siracusa. Inoltre tutti godranno dei ribassi concessi in occasione della Fiera di Tripoli per il viaggio da Siracusa a Tripoli e di speciali facilitazioni per il soggiorno secondo gli accordi presi dal Comitato organizzatore.

CICLISMO

La "Sei Giorni,, di Parigi

PARIGI, 16 pom.

La sedicesima Sei Giorni parigina prosegue in una continua lotta che entusiasma grandemente il numeroso pubblico che accorre al Velodromo di Inverno.

Nella seconda sera la battaglia è stata scatenata poco dopo le 20 ed è continuata per circa sei ore, provocando continui mutamenti nella classifica. Il punto di mira era la coppia Guerra-Di Paco alla quale le coppie avversarie non hanno perdonato la furiosa offensiva della prima notte. Dopo aver resistito agli assalti per oltre un'ora la coppia italiana ha ripreso l'offensiva riconquistando il primo posto. Ma durante i traguardi delle 21 la coppia olandese Pijnenburg-Wals, riesce a doppiare a due riprese il plotone strappando il comando a Guerra e Di Paco.

Dopo la volata delle ore 1 del mattino, cioè dopo 50 ore di corsa la classifica era però nuovamente mutata, e risultava precisamente così stabilita: 1.o Boucheron-Monton; 2.o Pijnemburg-Wales; 3.o Charlier-Deneff; 4.o ad un giro; Guerra-Di Paco.

La coppia Linari-Piemontesi è decima a tre giri.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. preced.	Chius. odierna
R. It. 3.50 %	100—	1,75	1-1-33	87,75	87,55
Pr. R. Con.	100—	2,50	1-1-33	92,62	92,61
Ven. 5,50%	100	1,75	1-1-33	92,55	92,45
B. d'Italia	1000—	60,—	28-3-33	1760,—	1755,—
Comit	500—	25,—	27-3-32	901,—	901,—
B. Roma	100—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	945,—	945,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	492,—	492,—
Meridion	500 —	30,—	3-7-33	629,—	626,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	151,—	149,50
Llb. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	80,—	28-3-33	1630,—	1640,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	173,—	172,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	30-3-33	1480,—	1280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	296,50	293,75
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	140,50	142,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,50	160,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	143,75	144,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	217,—	217,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	215,50	216,25
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	722,—	720,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	965,—	964,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	157,—	157,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	160,—	159,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	354,—	353,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1190,—	1187,—
Raffin. L.I.	200,—	40,—	13-3-33	454,—	457,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	65,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	213,—	215,05

CAMBI	15	16
Francia	76,60	76,64
Inghilterr	59,50	59,45
S.U.A.	11,66	11,66
Svizzera	376,45	376,55

	15	16
Germania	463,50	463,50
Belgio	264,80	265,60
Spagna	160 —	161,25
Olanda	794 —	795,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3.50 per cento 87.45 — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 87.60 — — Prest. conversione 3.50 per cento cont. 92.25 — Prest. conversione 3.50 per cento cont. 92.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1940 106 — Buoni del Tesoro Nov. 1941 105.15 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 502 — Banca d'Italia 1763 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 531 1/2 — Ferrovia Meridionali 628 1/2 — Ferrovie Mediterranee 461 1/2 — Navigazione Alta Italia 54 1/4 — Lloyd Sabaudo 46 1/4 — S.N.I. A. 937 — Terni 157 1/4 — F.I.A.T. 227 3/4 — Nebiolo 117 — Tedeschi 87 1/2 — Officine Savigliano 682 — Banchiero 210 — Elettricità Alta Italia 82 1/4 — Sip 34 1/8 — Italiana Gas 13 3/4 — S.T.I.G.E. 96 1/2 — Monte Amiata 32 — Montecatini 114 1/2 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 231.

Cambi — Parigi 766.25 — Londra 59.45 — Zurigo 376.45. — New-York 11.66.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	87,75
Consolidato 5 per cento	92,62
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,60
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,15
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,—
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,92
Opere Pubbliche 5 per cento	502,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,25
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	502,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	505,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	503,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	503,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	505,75
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	506,50
Forze Idrauliche 6 per cento	494,50
Selt 6 per cento	505,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,—
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	511,—

Viva animazione sul mercato del burro

Il mercato del burro si presenta abbastanza attivo. La maggior animazione è stata determinata anche dall'esaurirsi delle scorte nei frigoriferi.

I prezzi fatti offrono pochissime oscillazioni, e queste sono rivolte al sostegno. Tra le piazze che segnano aumento sono quelle di Treviso a L. 9.10 (L. 9-9.50 dalla prima decade del gennaio scorso), di Bergamo a 9.50-10.25, Mantova a 8, Mortara a 9.

Sono rimasti invariati i prezzi di Milano a L. 9.50, Bologna 9, Brescia 8.80, Cremona 8.25, Ferrara 8.20-8.40, Modena 8.70-8.80, Parma 7.90, Pavia 9.25, Piacenza 9.50, Reggio 9.50 (massimo), Verona 8.

L'animazione del mercato ha favorito, come s'è visto, qualche rialzo, che però nel contempo si è dimostrato poco proficio per l'assorbimento.

Le pioggie che preludiamo alla primavera hanno già intensificato in talune zone la produzione sia della materia prima che dei derivati.

Per il latte ad uso industriale si è avuto notizia che il presidente della Commissione paritetica casearia di Cremona, esaminato il conteggio aritmetico del mese di febbraio scorso, ritenuto che non si hanno ancora i prezzi dei mercati vicini, e inoltre per altre cause di non poter determinare il prezzo definitivo, ha deciso di stabilire l'acconto di L. 28 da pagarsi dall'industriale all'agricoltore per ogni quintale di latte reso caldo alla stalla, consegnato nel mese di febbraio. Per la Provincia di Piacenza, invece, la Commissione nominata dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha fissato il prezzo del latte per uso industriale per il mese di gennaio scorso: al quintale L. 32.97, all'ettolitro L. 33.95; e per il febbraio: al quintale L. 33.40, all'ettolitro L. 34.40.

Situazione pressochè invariata per i formaggi.

Mercato dei metalli

In questo ultimo periodo lo svolgimento del mercato non è stato sovercchiamente interessante, salvo per lo Stagno, ed in generale le quotazioni hanno oscillato lievemente intorno ai prezzi della settimana precedente. L'unico mercato pel quale si può parlare di vera e propria fermezza è quello dello Stagno e vedremo le ragioni particolari per le quali sarebbe da ascrivere tale stato di cose. Anche le notizie intorno al mercato del Rame non sono cattive, tuttavia il fatto che le disponibilità invendute sono sempre invendute non è a prevedersi un movimento al rialzo.

Rame. — La recente molto relativa fermezza di questo mercato non sarebbe in relazione ad un effettivo miglioramento della sua situazione statistica. Stando anzi alle ultime voci la produzione sarebbe stata maggiore del consumo di questi ultimi tempi, dimodochè le disponibilità visibili invendute verrebbero ritenute in aumento. E' da presumere che l'attività industriale dei mesi prossimi porti ad un miglioramento della situazione ed i prezzi dovrebbero risentire almeno un relativo vantaggio dato anche dall'attività della speculazione.

Da noi in ribasso i prezzi del Rame lavorato.

Rame pani elettrolitico	L. 370
Rame in lastra	» 410
Rame filo	» 375
Rame in tubi	» 525

Ottone. — In ribasso:

Ottone in fogli	L. 400
Ottone filo	» 380
Ottone in verga	» 390
Ottone in tubi	» 510

Stagno. — Prezzi fermi sulle 18 lire al kg.

Piombo. — Ancora invariato a New York mentre a Londra è ribassato.

Da noi prezzi poco variati:

Piombo pani prima fusione	L. 125
Piombo in lastre	» 145
Piombo in tubi	» 145

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 95
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 145
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 145
Tubi ferro saldati neri	» 100
Tubi ferro saldati zincati	» 105
Tubi ferro senza saldatura neri	» 205
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 240
Tubi acciaio bollitori	» 240
Tubi ghisa per grondaie	» 125
Ferro comune in verghe	» 90
Bande stagnate per cassa	» 105

Altri metalli:

Alluminio pani prima fusione	L. 925
Alluminio in fogli	» 1050
Alluminio in filo	» 1050
Alpacca fogli	» 925
Alpacca in filo	» 920
Antimonio pani «Stella» al q.le	» 330

Metalli vecchi:

Rame rosso	L. 190 a 200
Rame stagnato	» 150 a 160
Ottone mezzano	» 130 a 135
Ottone bossoli e ritagli	» 140 a 145
Ottone campagnuolo	» 90 a 95
Bronzo meccanico	» 165 a 170
Bronzo comune	» 140 a 150
Zinco	» 95 a 100
Piombo	» 90 a 95

Metalli preziosi

Sul Mercato di Parigi si quota al chilogramma:

Oro - compratori fr. 16.650, venditori 17.500.

Argento - compratori 220, venditori 275.

Platino: cascami comprat. fr. 11.000 in lingotti fr. 13.000 comprat., idem venditori fr. 20.000; con iridium 25 per cento, venditori fr. 27.500.

Iridium - vendit. fr. 45.000.

Cloruro di platino al grammo venditori fr. 9.50: Platinite venditori 10.85 al grammo.

Cloruro d'oro - al gr. venditori fr. 9.15.

Nitrato d'argento venditori fr. 193.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
10,30-10,50: Radio-programma scolastico. «Visita a una casa del Balilla».
11,15-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini (Milano, Torino, Genova); Lucilla Antonelli: «Bestie: Lo scorpione» - (Trieste): Il teatrino dei Balilla - (Firenze): Fata Dianora.
17,55: Comunicati dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,35: Estrazioni del R. Lotto.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime - Lo sport.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21: Trasmissione d'opera da un teatro.

* * *

BRESLAVIA — Ore 20,10: Concerto orchestrale di marce militari. Esecuzione da parte di tre orchestre nazionalsocialiste.

BRUXELLES II — Ore 21: Concerto sinfonico con soli di pianoforte del pianista e compositore S. Prokofief.

VIENNA — Ore 19: Concerto del pianista P. Emerich, dedicato a Beethoven.

PURGANTE GAZZONI
PROVATELO!
Tutti dicono:
è un fenomeno

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

L'ammontare dei p... la LOTTERIA di T... è fissato per Decreto ... esatta proporzione del ... biglietti venduti. I premi d... a sorte saranno circa 60 e ... quanti saranno i corridori del Gr... Automobilistico di Tripoli, più ... di consolazione. Per una vendita ... di tre milioni di biglietti, i premi saranno così ...
1° Premio L. 6.328.125 2° Premio L. 2.8...
3° Premio L. 1.406.250
Chiedere dovunque sono in vendita i biglietti, l'opuscolo il... contiene le norme dell'estrazione ed assegnazione dei prem...
LOTTERI... DI TRIPO...

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione dell'Alimento Vegetale
BOVI...
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni... co di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabi... ni di magro perchè esclusivamente vegetale ricavato da ... (saccharomyces cerevisiae). Raccomandato dalle maggiori ... clesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici. Sostituisce ogni ...
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Ri...
Ai nostri abbon...
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile ... del suo ottimo prodotto alimento vegetale BO... valore di L. 17 per sole L. 10 ...
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si ri...

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
DEPURATIVE ALLA CASCARA SAGRADA
IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA
G. FATTORI & C. VIA GOLDONI 38 - MILANO

CACHET

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

COMUNICA...
ISTITUTO PER LA RIFLESSOTER...
Dr. Benedetto ...
Già Aiuto alla Clinica ... di R...
ROMA - Via Marcantonio Colonna ...
ASMA - REUMATISMO ...
ORONICO - GOTTA ...
VERTIGINI - MALATTIE ...
— Richiedere opuscolo ...

ASMATICI: ...
cento sigarette a base ... tiasmatiche efficacissime ...
MERCATALE di Verona ...

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 40

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

— Siete proprio sicuro che era il signor Brassington?

— Nessun dubbio possibile — rispose calmo Jimmy — lo abbiamo indotto a venire con noi mentre usciva da quel ricevimento e gli abbiamo posto davanti la questione; e, come vi ho detto, ha pagato, ed era un debito bello e buono. Posso anche dirvi, signor Kirby, che era un debito di suo figlio. Noi avevamo perduto contro di lui in passato una somma maggiore, ed abbiamo onorevolmente pagato; non intendevamo ora di essere defraudati.

— Dopo tutto, signor Mc Auley — disse il signor Kirby — v'ho chiesto se siete sicuro che fosse il signor Brassington, perchè la cosa è molto importante. Era alto, piuttosto magro, con un fare nervoso, vestito senza ricercatezza? Teneva le mani nelle tasche? Aveva la mania di parlare di filosofia, o di pretendere di essere un filosofo o qualche cosa di simile? Aveva piedi grandi?

— Sì, mi pare — disse Jimmy, sforzando la memoria. — Sì, era alto e magro, particolarmente nervoso, violento si potrebbe dire; e aveva piedi grandi, molto grandi, e parlava di filosofia. Da principio aveva le mani nelle tasche, ma dopo, sapete...

— Ebbene — disse pensoso il signor Kirby — si trattava proprio del signor Brassington, come voi dite: alto, magro, molto nervoso, e con quel suo ticchio filosofico e in quel suo soprabito verde. Era lui senza alcun dubbio. Ma perchè non vi siete recati a casa sua a chiedere il pagamento? Che cosa è tutta questa storia di Greystones

Jimmy non fiatò. Finalmente disse:

— Questo è affar suo, signor Kirby, ed egli potrà raccontarvi la fine della storia.

— Ebbene, sentite: non ho diritto di chiedere nulla in proposito da voi — disse il signor Kirby.

— E la verità — affermò Jimmy.

— Sì, lo so; ma adesso dovete prendere il vostro treno notturno e...

Il signor Kirby rifletté qualche istante, poi soggiunse:

— Ecco. Metterò a tacere quel ridicolo affare di Greystones domani nella mattinata. Devo poi recarmi a Londra: potrete vedermi domani a Londra? Con la posizione di vostro padre e quella del signor Brassington, è meglio che vediamo di mettere a tacere in via privata anche quell'altro affare. Non potreste venirmi a vedere per tempo, e restare con me a pranzo?

— Sì — acconsentì Jimmy, alzandosi per andare. — Lo potrò; ma un momento: ho promesso a mio padre di condurre mia sorella ad una importante conferenza.

— Deve? — chiese il signor Kirby negligentemente.

— Al Circolo delle ricerche. Sarò libero alle sei; dove sarete voi?

— All'albergo Rockingham, che è vicino al locale dove si raduna il Circolo delle ricerche. Vi aspetterò dalle sei in poi. Buona notte.

E stringendo cordialmente la mano al giovane che usciva, concluse:

— Non capisco ancora nulla; ma siete due persone onorate, e ritengo debba trattarsi di un qualche errore.

Jimmy restò della propria opinione, e raggiunse il suo treno.

L'avvocato ritornò al suo studio, si avviciò a quel mobile che conteneva il soprabito verde, si inginocchiò sul pavimento e sollevò con la destra la parte superiore del divano, mentre con le dita della sinistra si appoggiava all'orlo della parte inferiore.

— Una bestia — disse osservando l'indumento — una malaugurata bestia che porta sciagura!

Ma proprio mentre pronunciava questo giudizio offensivo, la palma della destra gli scivolò e fu appena in tempo a ritirare la sinistra perchè non rimanesse schiacciata dal coperchio del mobile.

Il signor Kirby si alzò un po' scosso.

— Provati di nuovo — mormorò minaccioso all'indirizzo del soprabito — provati di nuovo, e ti strappo in cento pezzi.

Con ciò spense la luce elettrica e si avviò a letto, maturando i suoi piani per l'indomani. Ma avrebbe desiderato di aver un locale fuori della propria abitazione, dove confinare quell'indumento. Temeva ogni sorta di disgrazie, un incendio, per esempio.

CAPITOLO XVII.

Nel quale un professore non professa nulla, una conferenza non è tenuta, e contuttociò qualche cosa accade.

L'indomani, mercoledì, a Londra, alla sala Galton, verso le cinque pomeridiane.

Il professor Higginson era straordinariamente nervoso. Era entrato nel salotto dove usavano ricevere i conferenzieri, quando il Circolo delle ricerche organizzava nella sala Galton qualcuna delle sue solenni funzioni, ed era stato sgradevolmente sorpreso di trovarvi tre signori che l'attendevano: mentre aveva sperato che vi sarebbe stato soltanto un inserviente, o tutto al più il segretario. Teneva in mano una valigetta di cuoio scuro, contenente il manoscritto della sua conferenza, la sua toga ed il tocco accademico. Chiese se dovesse vestir la toga e il tocco.

— Oh, suppongo di sì — disse uno dei signori che era elegantemente vestito, aveva capelli grigio-ferro e, quello che più importa, una singola lente ad un occhio — Andrà bene, vero Biggleton?

Così dicendo si volse ad un personaggio imponente, completamente calvo, che teneva i suoi occhi tanto chiusi, che lo si sarebbe creduto cieco.

Ma quelle parole bastarono al professore per informarlo che si trovava alla presenza di Lord Biggleton, e risentì quel misto di piacere e di apprensione che gente del suo stampo sente in presenza dei grandi della terra.

Si chiedeva chi potesse essere il signore che aveva parlato per il primo.

Se l'uomo calvo, con gli occhi chiusi quasi come quelli d'un maiale, era Lord Biggleton, allora quell'altro vestito così inappuntabilmente, coi capelli grigio-ferro e col monocolo, che trattava tanto familiarmente il nobile Lord, poteva ben essere il più alto dignitario del paese.

Ma doveva rimanere con la sua curiosità. Il vecchio Biggleton si limitò a dire:

— Sì, certo, Jack.

E decisamente si rifiutò d'aprir gli occhi; ma il professore Higginson, osservatore quale era, poteva vedere che quegli occhi non erano del tutto chiusi, ma che fra il ciglio superiore e quello inferiore, passava come un raggio di intensa e pericolosa furberia, che non metteva certo il professore a...

Trasse dalla valigetta scritto, e lo lasciò cadere personaggio che si stanza lo raccolse e con un pronto sorriso...

Il professor Higginson nel salotto, aveva preso ... gnore per un giovinotto ... aveva il portamento ed il ... la faccia giovanile, ma ... raccogliere le carte al ... piena luce della finestra, ... sore potè osservare che ... che gli sorrise era una ... i cinquanta, forse vicina ... ta.

Il professor Higginson ... co sorpreso di constatare ... sorriso passò, senza parti... gione, tre o quattro volte ... la faccia, e non era volto ... suno.

Se avesse avuto un po' ... rienza del mondo, avrebbe ... riconoscere la maniera ... quel signore, perchè ... segue sempre il ministro ... arti, davanti a lui si ... fatti nientemeno che Sir ... cker in persona! Ma egli ... dividuato Lord Biggleton, ...

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...di Adorazione in Duomo

...domenica, nella nostra ...ppellana, dalle ore 18 alle 19, ...tenuta un'ora di Adorazione ...ne con la partecipazione di tut... parrocchie per ricordare il ...ario della istituzione del Sa... e dell'Eucaristia.
...verrà anche S. E. mons. Ar...covo.
...importanza dell' avvenimento, ...viene a coronare la celebrazio... del XIX Centenario della Reden..., non mancherà certo di ri...mare una folla di fedeli, per in...are a Dio l'inno di benedizione ...ringraziamento come ha tan... raccomandato il Sommo Ponte...

Pasqua dello studente

...che in quest'anno sarà con ce... solenne celebrata la Pasqua ...Studente.
...avrà luogo domani domenica, 18 ..., nella Chiesa di S. Pietro ...re. Alle ore 8 precise dirà la ...a S. Ecc. mons. Arcivescovo, ...quale terrà pure un breve di... distribuirà poi la Comu... pasquale agli studenti delle ...e maschili cittadine.
...studenti non mancheranno ...so d'intervenire. Mons. Arcive... farà distribuire a tutti gli ...ervenuti una artistica immagine ...ricordo dell'Anno Santo e del re... ...dovere che essi compiono.

Sezione laureati cattolici

E' indetto un Corso di Esercizi ...rituali per soli avvocati, a Villa ...Giuseppe in Bassano (Opera dei ...ritiri spirituali), dalla sera del 18 ...alla prima mattina del 22 marzo. ...Si richiama così le date errate in ...precedente comunicazione).
...Circolo ebbe già lu... successo per quanti la ac...
...Per mandare l'adesione a Bas... alla Direzione Villa S. Giuseppe. ...Il ritiro si pagherà la piccola ...

Scuola di cultura cattolica

Conferenza di S. E. Mons. Arcivescovo

...questa sera alle ore 21, *nella sa...* di via Treppo n. 3 *parlerà Sua ...Mons. Arcivescovo, reduce ...pellegrinaggio in Terra Santa. ...Illustrerà di numerose proiezioni ...illustrerà i luoghi santificati ...alla presenza del Divin Redentore.*

Assemblea della Società di San Vincenzo

...giorno di San Giuseppe, 19 cor...nte, alle ore 17,30, nella sala di ...via Treppo 3, con l'intervento di ...Ecc.za Rev.ma mons. Arcive... ...con una interessante confe... ...Rev.mo mons. prof. Vin... ...l'esimio quaresimalista ...cattedrale cittadina, si riunirà l'as... ...annuale delle conferenze cri... ...della Società di San Vincenzo ...la relazione morale e ...finanziaria dell'Opera, svolta a be... ...beneficio dei poveri durante il 1933.

Concerto degli "Amici della musica,,

...Domani, prossimo alle ore 21, nel... ...la magna del R. Ginnasio - Li... ...Renzo Silvestro ter... ...un concerto con musica di Bach, ...Scarlatti, Frank, Veretti, ...Martini, Montani, Brahms e Cho...

Per la costituzione di un gruppo di "volontari del sangue,,

Abbiamo a suo tempo annunciato ...anche nella nostra città si sareb... ...in breve costituito un gruppo dei ...«Volontari del Sangue» di ...cioè che possedendo a giudi... ...i requisiti necessari, ...disposte a cedere prontamente ...caso di bisogno una piccola quan... ...del loro sangue per essere trasfu... ...in malati che ne abbiano bisogno. ...Presidente dell'Ospedale Civi... ...Maria della Misericordia, S. ...Spezzotti, rivolge ai cittadini udi... ...che abbiano i requisiti un cal... ...appello per la inscrizione al grup... ...

Se l'atto in sè è moralmente gran... ...da richiamare su chi lo fa ...riconoscimento di un'azione alta... ...meritevole in proporzione an... ...incommensurabile ...sacrificio, mezzo può aver ...suo mezzo può aver ...quello di una vita; non bisogna peraltro ...che l'entità del dono per chi ...da rappresentare il ben... ...Appello quindi — dice ...Presidente — non danno o pericolo. ...In considerazione della nobiltà dell'atto e ...del sacrificio confido ...che l'invito che si rivolge ai gio... ...cittadini di Udine, ven... ...accolto con quell'entusiasmo e con ...quello spirito di umana solidarietà ...che è nelle tradizioni della gente friu...

A tale scopo basterà che coloro che ...vogliono aderire all'invito diano il ...loro nominativo e indirizzo alla Segreteria ...Ospedale Civile di Udine.
...Gli aderenti verranno individualmen... ...invitati a subire un esame clinico ...del sangue, dopodichè se giudicati ...idonei saranno iscritti nel gruppo dei ...«Volontari del Sangue».
...Quando si presenterà la ne... ...cessità di trasfusione i datori verran... ...chiamati per turno a presentarsi.
...Ogni trasfusione dei gruppi dei ...«Volontari del sangue» è entrata nella ...tradizione nazionale ed ha assunto u... ...tale diffusione che si è persino co... ...stituita una Associazione Nazionale ...dei Volontari del Sangue. Tale As... ...sociazione ha recentemente avuto la ...sanzione ed il plauso del Sommo ...Governo ed di Sua Maestà il Re, di S. ...Eccellenza il Capo del Governo ».
...Siamo certi che il nobile appello ...sarà immediata corrispondenza fra ...giovani udinesi più forti, in vista ...nobilissimi fini di alto ...umanissimi fini di solidarietà cui sono ...chiamati i «Volontari del Sangue».

CINEMA "REX,,

Oggi sabato 17 e domani do...menica 18 marzo alle ore 20.30 sarà proiettato il grandioso film parlato in italiano

"VOCE LONTANA,,

Lunedì 19 alla stessa ora

"IL MIO RAGAZZO,,

LU.C.E. di attualità e cartoni animati.

RUBRICA COMMERCIALE

Fallimento

Con sentenza in data 14 marzo u. s. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Salvatore Rizzi fu Valentino, esercente una bottega di mobili antichi nella frazione Rizzi in Comune di Udine. Giudice delegato il sav Falchi, curatore il dott. Cirillo Marinato. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 12 aprile; chiusura del verbale di verifica il 26 aprile p. v.

Il mercato

Media dei prezzi fatti sulla piazza: *Cereali*: Granoturco giallo 50-55; avena 50-52.

Foraggi e combustibili mercato nullo.

Frutta: Aranci 55-100; fichi secchi 110-120; limoni al cento 5-7; mandarini 200-220; mele 70-240; noci comuni 250-460; pere 140-200.

Ortaggi: Rape acide 25-30; cipolla 40-45; insalata 100-120; patate 42-45; radicchio 110-250; sedani 220-250; spinaci 110-140; verze 70-90.

Pollerie: Conigli 2-2,20; galline 4.50-4.80; piccioni 1-75-2; polli 5-5,20; tacchini 4-4,20.

Bestiame: Vacche entr. 45 vendute 18 a 110-150 al q.le e 625-940 al capo; vitelli nostrani entrati 25 venduti 18 a 230-280 al q.le; cavalli entrati 29 venduti 7 a 400-1775; muli entrati 27 venduti 11 a 300-880; maiali da latte entrati 70 venduti 45 a 80-115 al capo; maiali da allevamento entrati 5 venduti 4 a 150-200 al capo; maiali da macello entrati 2 venduti 2 a 280-320 a peso vivo; capre entrate 2 vendute 1 a 55.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6, a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 743; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

Brevi di cronaca

A ufo

Il ventisettenne Eldo Coen di Silvio da Venezia alloggiò e consumò i pasti per una decina di giorni al Grande Albergo d'Italia e poi si squagliò senza più dare notizia di sè. Il proprietario sig. Beltrame lo denunciò per truffa.

Per protrazione d'orario

E' stata elevata contravvenzione ad Angelo Marchesan fu Luigi esercente la «Trattoria ai Ferrovieri» in viale della Stazione.

Furto di ortaggi

Da vario tempo l'ortolano Pietro Zucchiatti in via della Faula riscontrava ammanchi di cavoli e di altri ortaggi. Quale autore è stato denunciato certo Luigi Bert fu Angelo dimorante in via Superiore.

Senza autorizzazione

E' stata elevata contravvenzione a Ester Casasola fu Alessandro di anni 60 perchè gestiva una agenzia d'affari in via Portanuova N. 9 senza la prescritta autorizzazione della Autorità di P. S.

RENARDS! RENARDS! RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale partiti per Roma

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale sono partiti l'altra sera per Roma ove parteciperanno alla Assemblea quinquennale del Regime.

Le vacanze pasquali nelle scuole

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, le vacanze pasquali avranno inizio il giorno 29 (giovedì Santo) e termine il giorno 3 aprile compreso.

Gita sciistica a Nevea

La Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C. A. I. indice per i giorni di domenica e lunedì (18 e 19 Marzo) una gita sciistica alla Sella di Nevea.

18 marzo, ore 5 partenza da Udine con automezzo da Piazza Vittorio Emanuele — Ore 7,30 arrivo ai Piani di Val Raccolana — Ore 9 arrivo a Nevea.

Esercitazioni e gite a volontà: ai Pascoli del Montasio — verso il M. Cregnedul — alla Sella Prevala — al Rifugio Canin.

Pernottamento al Rifugio di Nevea:

19 marzo, ore 16,30 partenza da Nevea — Ore 17,30 partenza dai Piani — Ore 19,30 arrivo a Udine.

Strada della Val Raccolana

La Società Alpina Friulana, comunica che la strada da *Raccolana ai Piani*, è aperta al transito degli autoveicoli.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 16 marzo

NATI	4
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Nicelli Pompeo sottufficiale R. E. con Ellero Corinna casalinga; Polledri Remo meccanico con Traverso Luigia casalinga.

Morti: Manzella Paolina ved. Grassi fu Pietro di anni 81, civile; Orlandi Marcello Pietro di Gio Battista di anni 11 scolaro.

Un occhio perduto

La casalinga Maria Micheli vedova Fulvio fu Giuseppe, nata a Ormiano e residente a Cividale, nel chiudere le imposte di una finestra, causa un colpo di vento fu colpita alla faccia dal saliscendi e riportò una grave ferita all'occhio sinistro con abbondante emorragia. Fu accolta all'ospedale civile di Udine, reparto oculistico; e dichiarata guaribile in venti giorni per la lesione. La funzione visiva dell'occhio è però irrimediabilmente perduta.

Beneficenza

Alle Damine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine: Luigia Pecararo in morte di Orsola Pecoraro Pascoletti offre L. 5.

Alla Soc. S. Vincenzo de Paoli G. B. Manganotti in morte della stessa L. 5.

Un gruppo di amici in morte di Di Giusto Valentino L. 133.

PULFERO

Novello Pastore

In seguito a ritiro in quiescenza del Rev. don Luigi Clignon che per 43 anni tenne la difficile cura di Erbezzo Montefosca, domenica 18 c. farà solenne ingresso in detta cura il novello Pastore don Egidio Slobbe già fino dal 1925 Cappellano di Montemaggiore.

Al degno successore di Don Clignon che si presenta con ottimi precedenti facciamo gli auguri più vivi di lungo e fecondo apostolato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Ora di Adorazione

Giovedì scorso, dalle ore 14 alle 15, presenti un bel numero di Sacerdoti, nella Chiesa di S. Luigi, venne fatta un'Ora di Adorazione in commemorazione del 19.o centenario della istituzione del Sacerdozio e della SS.ma Eucarestia.

Alla commovente funzione partecipò il Rev.mo Capitolo, e predicò il m. r. don Francesco Pascotto.

Per i premilitari

La Direzione del Corso Premilitare invita i giovani ad intervenire domani mahtnita shrdet shret shr domani mattina alle 8 al Campo Sportivo, per assistere alle importanti, ultime lezioni del Corso.

Romatina-Burano

Domani la squadra cittadina si recherà a Burano per giocare una partita con quella squadra. Le previsioni sono buone.

Furto

Ci consta che all'Agenzia della Cassa di Risparmio di S. Stino, notte fa i soliti ignoti penetrarono nell'ufficio e, sforzando la cassaforte, s'impadronirono di valori per oltre 20.000 lire.

I soliti imbroglioni

Ieri, certo Bison da Concordia, è stato vittima di una delle solite truffe all'americana.

Due individui, mercanti o sensali, vendevano al suddetto Bison del terreno, ma a condizione di aver subito L. 6500. In giornata il compratore avrebbe guadagnato il doppio, rivendendo. Fatto l'affare, i signori venditori si ritirarono per un momento... che dura ancora. Nessuno li ha più visti...

PORDENONE

Per la festa di S. Giuseppe

Ricorrendo lunedì 19 corr. la festa di S. Giuseppe, S. E. Mons. Vescovo ha concesso la dispensa dall'obbligo del digiuno e dell'astinenza della sera.

Federazione Giovanile Concordiese

Giornata del sacrificio — Nessuno dei nostri giovani avrà dimenticato che il Venerdì Santo è la giornata del sacrificio: non si deve fumare! L'invito nostro deve trovare in quest'anno santo, un'eco profonda e più entusiastica nel cuore di tutti i giovani cattolici.

Gara di coltura. — Gli esami si terranno presto. Le associazioni affrettino e completino la loro preparazione.

Sottofederazione di Rovereda — Il Consiglio sottofederale è convocato per le ore 13,30 di domenica 18 corr.

La giornata di plaga della D. C. a Tramonti di Sotto

Come abbiamo annunciato, domani 18 corrente, a Tramonti di Sotto si svolgerà la giornata di plaga per le donne cattoliche di quella zona organizzata dal Consiglio Diocesano dell'Associazione. I gruppi donne cattoliche di Meduno, Tramonti di Sopra, di Mezzo, di Sotto, Chievolis, Campone, Navarons e parrocchie finitime sono invitati a parteciparvi con tutte le socie.

La farina del Duce

Al Comitato locale dell'E. O. A. sono giunti in questi giorni altri 496 sacchetti da 25 chilometri l'uno di farina da panificazione che S. E. il Capo del Governo ha assegnato alle opere assistenziali della nostra zona. I comitati comunali dei comuni circonvicini provvederanno come nei mesi precedenti ad un sollecito ritiro del quantitativo a ciascun d'essi assegnato.

Nell'E. O. A.

Il refettorio popolare dell'E.O.A. presso la Casa del Fascio è stato visitato dal seniore cav. uff. Rinaldi vice segretario federale che al termine della visita ha espresso alle autorità che lo accompagnavano il suo particolare compiacimento per la bella organizzazione riscontrata e per l'ottimo funzionamento della benefica opera.

Nella M. V. S. N.

Il c. m. Andrea Baudo già comandante il terzo plotone camicie nere, avendo trascorsi i limiti di età per l'appartenenza ai battaglioni d'assalto, è stato dal Superiore Comando passato alla Milizia ordinaria e destinato al comando interinale della VII Centuria.

Nei Sindacati dell' Industria

L'altra sera, nella sede dei Sindacati dell'Industria, si sono riuniti gli operai della Fonderia Industriale per procedere ad un esame della loro situazione salariale. Ha parlato l'ispettore di zona, sig. Ivo Lorenzon, assicurando l'interessamento dell'istituzione in tutte le questioni prospettate.

***

Ieri sera, presso la Casa del Fascio, si sono riuniti gli iscritti ai sindacati dell'industria presente anche il Commissario prefettizio al Comune ed il segretario del Fascio. Ha parlato illustrando ampiamente l'organizzazione sindacale il Commissario dell'Unione Provinciale Utim.

Adunanza sindacale

Ieri sera, in un salone della casa del Fascio, si sono riuniti tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti dell'Industria per ascoltare la parola del Commissario dell'Unione Provinciale, sig. Tuimperghe, che ha in un lucido discorso illustrato ampiamente i contratti di lavoro e dato pratiche spiegazioni alle varie questioni proposte.

Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio

I datori di lavore del commercio titolari di nuove Ditte o che provvedono comunque alla prima iscrizione alla Cassa malattie, devono accompagnare la denunzia d'iscrizione con la ricevuta del versamento fatto all'Ufficio Postale al conto corrente 1-10480 dell'importo di L. 15 per il certificato, e L. 3 per ogni libretto personale. La ricevuta sarà poi restituita con l'inoltro dei documenti.

Per le nuove assunzioni, qualora i dipendenti fossero già in possesso dei libretti, basterà indicare sulla denunzia d'assunzione il numero dei detti libretti; qualora invece i dipendenti ne fossero privi, dovranno essere antecipate lire 3 per ogni libretto richiesto.

Non saranno rilasciati nè libretti nè certificati senza il versamento del valore corrispondente e l'Ufficio non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancata omissione dei libretti. Anche per l'emissione dei duplicati di libretti smarriti dovrà essere antecipata la somma di lire 3 per ciascun libretto.

Il costo dei certificati è sempre a carico del datore di lavoro, il costo del libretto è a carico del prestatore d'opera.

Ogni cessazione, ogni assunzione, ogni variazione di salario deve essere sempre comunicata immediatamente alla Cassa, al suo indirizzo in Udine, via Fabio Asquini num. 1.

Nobile atto di insegnanti

Gl'insegnanti elementari del Comune per dimostrare la loro solidarietà fraterna alla collega Elisa Montanari nella sventura che l'ha colpita con la perdita del fratello Giuseppe, hanno versato al locale patronato scolastico la somma di lire 165 per l'assistenza ai bambini indigenti delle scuole del Comune.

Corso di agricoltura

Il dott .Bubba, direttore della nostra Sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura, svolgerà nella ventura settimana un pubblico corso di concimazioni, di irrigazione e di coltivazioni. La prima lezione verrà tenuta martedì 20 corrente alle ore 17,30, alla sede del Circolo Agricolo Coop. in viale Umberto I. Il corso avrà la durata di sei ad otto lezioni tenute ogni giorno.

Un incendio a Torre

Alle ore 14 di ieri, per cause ignote, nella stalla dell'agricoltore Gaspardo Pietro fu Antonio, sita nel rione di Torre e precisamente in via Poz N. 2 si manifestava il fuoco. Accorsero i pompieri al comando del maresciallo Gustavo Commisso con una pompa e una piccola folla di frazionisti, ma l'opera di spegnimento si dimostrò subito difficile per la mancanza di acqua nella località. Si dovette così isolare l'attigua abitazione e cercare di salvare il maggior numero di attrezzi agricoli. Della stalla non rimasero in piedi che i muri, mentre nel rogo finirono anche il foraggio e diversi attrezzi. Danni per dodicimila lire coperti d'assicurazione.

Comitato dei liberi

—F. I. G. C. - Comitato di Pordenone - Seduta del 13 corrente.

Campionato di II. Categoria — Dalle adesioni pervenute risultano iscritte le società: Casarsa, Rauscedo B., Valvasone, Spilimbergo, Borgomeduna, Torre, Arba, Maniago.

Inizio Campionato — E' stato fissato per domenica 25 corrente e le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 22 di martedì 20.

Invito alle Società — Si invitano tutte le società dipendenti a regolarizzare la loro posizione richiedendo inoltre il quantitativo dei cartellini occorrenti al tesseramento dei giocatori, cartellini che saranno ceduti dal Comitato al prezzo di lire 1 e di 50 centesimi per i giovani fascisti.

Corso Aspiranti arbitri — Presso la sede del Comitato avrà inizio col giorno di martedì prossimo un corso per aspiranti arbitri. Coloro che intendessero frequentarlo dovranno presentare domanda direttamente al comitato.

Per la grande adunata degli alpini a Roma

La Sezione Alpini comunica:

« Anche quest'anno la nostra magnifica sezione parteciperà compatta alla grande adunata degli Alpini che sarà tenuta a Roma nei giorni 14, 15, 16 Aprile.

Al comando di Sezione fervono i lavori di propaganda ed organizzazione e le previsioni sul numero dei partecipanti sono veramente ottime.

In questi giorni è stata diramata a tutti i comandi dei Gruppi Dipendenti una circolare con le disposizioni per la Grande Adunata e le norme per le iscrizioni dei partecipanti. Siamo certi quindi che anche quest'anno la nostra sezione riceverà l'ambito elogio di S. E. il Comandante del X.o e per il forte numero dei partecipanti e per la disciplina ovunque dimostrata in occasione dell'annuale Adunata del X.o ».

Nella R. Pretura

Sono stati destinati alla nostra Pretura ed hanno preso possesso dei loro uffici il cancelliere Raffaele Farina e l'usciere Liberato Sestan.

Caccia al daino

Nel pomeriggio di ieri si è svolta nelle nostre brughiere un'altra caccia al daino. L'adunata dei partecipanti si è svolta nei pressi di S. Quirino e la partita interessante ha durato alcune ore.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una Cappella al Tubercolosario

L'opera di caritatevole umanità, che è il Tubercolosario annesso al nostro Ospedale Civile, è stata completata di recente con la erezione di una Cappella dove, i colpi dal terribile male ascoltano ogni domenica la S. Messa, dove possono comodamente fare la Confessione e la Comunione, dove si ritirano, come in un ideale silenzioso raccoglimento, per effondere i loro intimi segreti nella preghiera.

Questo vantaggioso e santo lavoro presentava serie difficoltà, che furono superate mediante il concorso, si direbbe quasi una gara, di alcune munifiche persone. E così fu provvisto non solo alla erezione della Cappella, in un indovinato stile romanico dalle linee serie ed armoniche, ma anche agli apparamenti per il Sacerdote, al calice, alla suppellettile per l'altare, al Messale, al Confessionale, alle vetrate colorate, alle piccole ma artistiche Via Crucis, alla decorazione, che verrà eseguita nella minuscola abside, ispirata al soggetto: Beati qui lugent (beati quelli che piangono).

Vi fu persino chi, con pensiero altamente delicato e significativo, s'impegnò di fornire l'olio per la lampada.

Nelle tristezze dei tempi in cui ci dibattiamo, questi fatti commuovono, dandoci la certezza che lo spirito cristiano impregnato di carità non muore e che, anche tra il più freddo egoismo, il Signore suscita atti di vera generosità, capaci di lenire i più grandi dolori.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Per la festa di S. Giuseppe

In occasione della festa di S. Giuseppe la parrocchia celebrerà la giornata dell'A. C. La Comunione generale sarà il più bel dono che potremo fare al rev.mo Vicario nel suo giorno onomastico.

Dopo i Vesperi, nella sala parrocchiale si terrà l'annuale assemblea di tutti i soci, con relazione delle singole organizzazioni.

PRATA DI PORDENONE

Cinematografia nostra

Domenica 18 sarà proiettato il film: «Povere bimbe», il cui solo titolo dice la pateticità, del dramma emozionante che toccherà le bre più delicate del cuore.

BRISCHE DI MEDUNA

Lavori in chiesa

La pila dell'acqua santa è stata rimessa su nuovo piedestallo. Si è pure provevduto uno splendido lampadario in ferro battuto opera pregevole degli operai Prosdocimo e Raschiotto, veri appassionati dell'arte, i quali cedettero l'oggetto a prezzo ridottissimo.

Pellegrinaggio a Padova

Giovedì u. s. su una corriera della S.I.A.M.I.C. partirono alla volta di Padova una quarantina di persone accompagnate dal parroco. Alla Basilica del Santo assistettero alla S. Messa e fecero la S. Comunione. Dopo aver visitato le più belle chiese della città, nel ritorno, si recarono a Venezia visitando le cose più notevoli.

Per una cassetta postale

Da più di 4 mesi venne chiesta da questa popolazione alla Direzione delle Poste di Treviso una cassetta per l'impostazione della corrispondenza da collocarsi nelle vicinanze della chiesa. La Direzione non ha ancora risposto.

CONFEZIONI! CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

BAGNARA

Il collaudo del campanile

Giovedì 8 corrente, l'architetto prof. Pietro Zanini di Udine procedette al collaudo definitivo del nuovo campanile. A tale atto assitevano mons. Giacomuzzi, il parroco e l'intera Comsione e l'impresario sig. Tiziano Francescutti di S. Giovanni di Casarsa. Dal certicato redatto in tale occasione dal prof. Zanini che u ad un tempo progettista, direttore dei lavori e collaudatore, risulta quanto segue:

Il campanile ebbe inizio il 19 luglio 1932 - fu terminato il 2 settembre 1933 - fu inaugurato solennemente il 15 ottobre 1933 con l'intervento di S. Ecc. Mons. Celso Costantini e delle autorità.

La spesa prevista in progetto era di lire 50 mila. L'importo complessimo dei lavori alla liquidazione finale fu ridotta a 44 mila lire grazie al ribasso accordato dalla'impresa e alla sorveglianza scrupolosa dell'architetto.

Il parroco rivolse un vivo ringraziamento ai convenuti per l'opera prestata al compimento di questo edificio tanto necessario e così bene riuscito, ed esphesse pure la gratitudine di tutto il paese per quanti concorsero con le loro offerte all'erezione della importante opera.

ANDUINS

L'insediamento del nuovo parroco

Mercoledì 7 corrente il sac. dr. Carlo Fabris fu insediato parroco di Anduins per mano di mons. Abate di Sesto al Reghena, cav. sac. Gerometta. Alla cerimonia, svoltasi fra il più vivo entusiasmo del paese, erano presenti numerosi sacerdoti, le autorità e le rappresentanze nonchè tutta la popolazione.

Mons. Zannier di Fossalta, mons. Gerometta e don Daniele De Stefano, con delicato pensiero, offrirono al neo parroco e ad ogni capo di famiglia, un opuscolo di memorie storiche riguardanti la chiesa di Anduins. Un motivo di consolazione per il nuovo pastore fu la Comunione alla quale partecipò, si può dire, tutta la parrocchia.

Al neo parroco di Anduins giungano anche i nostri migliori auguri di lungo e fruttuoso apostolato.

(La Redazione Pordenonese)

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il SS. Crocifisso ai poveri

La conferenza di S. Vincenzo, sezione maschile e sezione Donne, ha deliberato di offrire il SS.mo Crocifisso, a ricordo dell'Anno Santo, a tutte le famiglie visitate ed assistite. La cerimonia della benedizione e della consegna sarà svolta con particolare solennità.

Per il precetto Pasquale

Mercoledì e giovedì prossimo i nostri baldi alpini del Battaglione Tolmezzo avranno la possibilità di soddisfare al precetto pasquale nel nostro Duomo, alle prime ore del mattino.

COMEGLIANS

Edificante manifestazione di fede

Alle 5 del mattino di sabato 10 corr. nella parrocchiale di S. Giorgio venne solennemente esposto il SS.mo Sacramento e si iniziarono per la prima volta le ante Quarantore.

Mille difficoltà fino ad oggi sembravano opporsi all'attuazione di questa pia pratica, prima fra tutte la lontananza della Parrocchia, che si trova solo vicino alla piccola borgata di Runchia. L'esito però fu consolantissimo: Gesù vide sempre numerosi attorno al suo trono i frazionisti di Povolaro, Mieli e Calgaretto e quelli del Capoluogo. In queste Quarantore l'adorazione fu continua ed i soli uomini con serietà, compostezza e numerosità singolari fecero i loro turni notturni. Con il permesso della S. Sede, ottenuto per il benigno interessamento di . E. mons. Arcivescovo, il M. R. xDon Spangaro celebrò subito dopo la mezzanotte e distribuì la S. Comunione ai presenti: questa Comunione costituì uno spettacolo meraviglioso ed una prova eloquente che anche nella Parrocchia di Comeglians la fede si rinvigorisce.

Alla Messa solenne della domenica 11, celebrata dal M. R. Parroco di Ovaro, d. Giorgio assumeva un aspetto particolarmente imponente: i giovani di Qualis, sotto la direzione del loro D. Egidio ed accompagnati all'organo dal maestro signor Cita, si produssero con una Messa del Perosi e prima tennero un'ora di adorazione riuscitissima perchè sistenuta da armoniosi e liturgici canti. Quando poi alle 9 di sera le Quarantore si chiusero e si svolse la corta, ma devota processione attla parrocchiale, fiamme di ceri e splendore di illuminazione s'accese ed inghirlandò la pittoresca cima del colle di S. Giorgio. Tutti i parrocchiani, non impediti, cuor uno ed anima una, dimentichi del mal della passata via, era quassù convenuti in armonia d'intenti attorno all'Eucaristico Signore.

Questa corrispondenza di popolo così piena ed entusiasta disse a don Italico Vidoni, anima di queste Quarantore, ed al Parroco don Plotzer che il seme delle loro fatiche era caduto sopra buono e fecondo terreno. Ne sia benedetto il Signore!

Il nuovo organo del Duomo di Cormons

CORMONS, 16

Domani domenica verrà inaugurato il nuovo organo del Duomo. Venne fabbricato dalla nota Ditta B. eF.lli Zanin di Camino di Codroipo. Per la circostanza è stato invitato il maestro prof. cav. Ulisse Matthey, che ha accettato di collaudare l'opera e di tenere due concerti, il primo nel giorno stesso della benedizione alle ore 15, e il secondo nella solennità di S. Giuseppe alle ore 16. Il programma dei due concerti è svariatissimo e le suonate ci faranno conoscere le finezze dell'istrumento e le armonie ricavate dall'illustre professore, già noto per gli altri concerti tenuti nel nostro Friuli.

Per la canonizzazione di don Bosco

Salesiani che giungono dal sud-America

TRIESTE, 16 pom.

Sono giunte a Trieste, con la motonave *Neptunia*, della «Cosulich», le rappresentanze dei Salesiani degli Stati del Sud America, ricevuti alla stazione marittima dai Salesiani di Trieste.

I Salesiani sud-americani prenderanno parte alle cerimonie per la canonizzazione di Don Bosco, dopo di che una parte si recherà in Terra Santa, mentre l'altra visiterà l'Italia. All'arrivo in porto la motonave *Neptunia* innalzava il vessillo bianco-azzurro della Missione Salesiana di Don Bosco.

Un monumento al Legionario fiumano

ROMA, 16 pom.

Per venire incontro all'iniziativa della cittadinanza fiumana che nella ricorrenza decennale della sua annessione alla madre patria si propone di erigere un monumento al legionario la reale Accademia d'Italia ha deciso di offrire le prime 10,000 lire destinandole ai fondi per il concorso e riservandosi di prendere ulteriori accordi col comune di Fiume circa le modalità del concorso stesso.

Con quest'atto la reale accademia di Italia intende di portare il proprio tributo di riconoscenza e di onore all'impresa dei legionari di Gabriele d'Annunzio.

Le celebrazioni fiumane

FIUME, 16

La celebrazione del X anniversario dell'annessione ha avuto inizio ieri, con l'inaugurazione delle officine del legno compensato che oggi hanno iniziato la loro attività occupendo 500 operai.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenute tutte le autorità civili e politiche e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali.

S. A. R. il Duca di Genova con una rappresentanza degli ufficiali della R. Marina e il vice segretario del Partito prof. Marpicati hanno assistito all'inizio dell'attività del nuovo stabilimento che è stata salutata con viva soddisfazione dalla cittadinanza. Dopo brevi parole del consigliere delegato il vice segretario del partito ha detto che le celebrazioni dell'anniversario dell'unione politica di Fiume alla Madre Patria non poteva iniziarsi sotto migliori auspici per l'avvenire della città, cara al cuore di tutti gli italiani. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Dopo una vita di lavoro e di bontà improvvisamente rendeva l'anima a Dio

Restagno Gabriele

d'anni 68

Costernati ne dànno il doloroso annuncio la vedova ROSSO LUCIA; il figlio Rag. Cav. PIER CARLO con la moglie PIOVANO GIORGINA e bimbi; le figlie TERESA con il marito GILI EUGENIO e figli; MARIA col marito Dott. MORANDO CLEMENTE e figli; il fratello SEVERINO, le sorelle CRISTINA e ONORINA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e s'invocano preghiere.

Niella Tanaro, 15 marzo 1934-XII.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 63

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 17 Ma

La Giustizia di Francia
alla ricerca dei delinquenti

Interrogatori imbarazzanti - Precisazioni sul conto di Proust
Le mancate rivelazioni dei russi - Disquisizioni sul coltello
La malattia di Bonnaure - Allarmi tra le "Croci di ferro„

PARIGI, 16 pom.

Le ripercussioni politiche dello scandalo Stavisky dilagano di giorno in giorno in modo impressionante.

Per ciò che riguarda direttamente l'inchiesta Stavisky, il controllore generale delle ricerche, signor Ducloux, era esattamente informato sulla personalità dell'avventuriero e sapeva che il truffatore aveva libero accesso nel Gabinetto del signor Chautemps.

Un alto funzionario della Sicurezza Generale ha accusato il predecessore dello Chautemps al Ministero dell'Interno, senatore Mahieu, di avere per primo frustrate le velleità di rigore della polizia, esigengo imperiosamente la riammissione dello Stavisky nelle case da gioco da cui era stato per due volte, e per gravi ragioni, espulso.

Anche il Ministro Pietri è stato accusato di interventi irregolari in favore di giocatori disonesti.

Chi firmava gli assegni?

E' molto commentata anche, una deposizione che il giudice istruttore ha raccolto da un ex-fattorino dello Stavisky il quale ha affermato di aver spesso visto il Romagnino firmare gli assegni bancari col nome del suo padrone del quale sapeva imitare a perfezione la calligrafia. Ciò rende particolarmente sospette le indicazioni ritenute di mano dello Stavisky, apposte alle matrici degli assegni sottoposte all'esame della Commissione.

Quelle matrici, infatti, furono per due mesi in mano del Romagnino che potè alterarle a piacere, grazie alla sua abilità di contraffazione. Lo stesso fattorino ha assicurato di avere spesso portato in Rue des Valois, dove è la sede del partito radicale socialista, grossi pacchi contenenti, apparentemente, biglietti di banca, che egli faceva rimettere al deputato Proust, da parte del sedicente Alexander.

La Commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo ha ascoltato i signori Jullien Mahieu e Quemille, su loro domanda, e il signor Blanchard direttore dei servizi agricoli di Seine et Oise.

Il comunicato aggiunge che essa ha deciso unanimemente di trasmettere la deposizione del signor Blanchard al Guardasigilli perchè dia ad essa il seguito opportuno. Occorre notare che la trasmissione al Guardasigilli della deposizione del sig. Blanchard significa che la Commissione domandà che sia messo in stato d'accusa questo testimonio per delitto confessato di costituzione fittizia di società. La Commissione interrogando il sig. Blanchard ha scoperto che uno degli assegni di Stavisky gli era servito per operare una sottoscrizione fittizia. Si tratta dell'assegno di 100 mila franchi nella matrice del quale figura la menzione « ufficio agricoltura ». Queuille, ma la somma di 100.000 franchi portata sull'assegno è stata versata da Depardo che l'aveva incassata dal deputato Bonnaure.

Il Bonnaure si è presentato al signor Blanchard nel momento in cui si costituiva la società « Sapiens », proponendo di redigere la pagina dell'agricoltore sul giornale « La Volontè » e di entrare nel Consiglio d'amministrazione di quel giornale. Blanchard allora funzionario della agricoltura e non membro del gabinetto del sig. Queuille, ha accettato. Bonnaure gli consegnò 100.000 franchi per permettergli di sottoscrivere mille azioni da 100 franchi ciascuna della società « Sapiens ». Il sig. Blanchard ha sottoscritto quelle azioni e ne ha conservato 50, le altre 50 le ha date a Bonnaure.

La remissività di un Ministro

L'audizione da parte della Commissione dell'ex-direttore della sicurezza generale Julien e dell'ex-ministro degli Interni, senatore Mahieu, che fu ministro nel Gabinetto Tardieu, sembra avere delucidato definitivamente la cosa. Infatti il Julien ha specificato che l'ordine di riammissione dello Stavisky nelle case da gioco gli fu dato dal Ministero degli Interni, e il senatore Mahieu, chiamato a sua volta avanti la Commissione, ha ammesso che egli aveva autorizzato questo provvedimento a causa delle pressioni insistenti del giornalista Dubarry, che ancora una volta si è rivelato avere avuto grande influenza anche sui ministri e parlamentari.

L'ex-ministro degli Interni Mahieu ha detto che aveva autorizzato la ammissione di Stavisky nelle case da gioco benchè sapesse che lo Stavisky era persona poco raccomandabile e benchè il direttore della sicurezza generale e i commissari addetti alla sorveglianza delle case da gioco vi si opponessero.

E' risultato poi che il provvedimento nei riguardi di Stavisky deliberato dal Ministero Tardieu ebbe poi effettiva esecuzione da parte del ministro degli Interni del Gabinetto Herriot, cioè da parte di Chautemps.

Il ministro dell'Agricoltura Queuille, che non ha saputo spiegarsi come il suo nome fosse scritto su uno dei talloni degli assegni Stavisky, ha deposto sul caso del funzionario Blanchard destituito ieri per avere accettato cariche remunerative da Stavisky.

Il *Temps*, dopo avere ricordato che il sig. Blum aveva segnalato questa mattina nel *Populaire* una voce non verificabile secondo la quale l'acquirente del coltello trovato presso la salma del consigliere Prince sarebbe stato lo stesso Prince, dice che un suo redattore si è recato al bazar dell'Hôtel de Ville ove ha interrogato il commesso che il 17 febbraio, tra le 11 ed il mezzogiorno, vendette il famoso coltello da caccia.

Il commesso è stato esplicito nell'affermare che non è stato il signor Prince ad acquistare il coltello

E' durato tutta la giornata di ieri l'interrogatorio di Semonovic, il viaggiatore che si presentò spontaneamente subito dopo la notizia dell'assassinio del consigliere Prince, per dichiarare che all'uscita dalla stazione di Digione aveva notato un tipo indossante un soprabito giallo scuro che, evidentemente, cercava di sottrarsi all'attenzione dei passanti pur tenendo d'occhio il movimento dei viaggiatori. Il testimonio ha confermato i termini della sua deposizione relativamente alla persona che egli è il solo ad avere osservato.

Inoltre le dichiarazioni del Somonovic concernenti la sua partenza da Parigi e il suo arrivo a Digione, sono state riconosciute esatte; nel pomeriggio il testimonio è stato interrogato particolarmente sui suoi precedenti e sulle sue relazioni con alcune persone la cui attività è suscettibile di interessare vivamente la polizia.

Anche la moglie del Simonevitc è stata a lungo interrogata e trattenuta negli uffici del commissario.

Prima di ripartire per Digione, il procuratore generale e il giudice istruttore di quella città sono stati ricevuti dal ministro di Giustizia Cheron, il quale ha in seguito deciso di far partecipare la prefettura di polizia di Parigi alle ricerche effettuate dalla polizia generale.

Il ministro dell'Interno, Sarraut, si è recato ieri dal Presidente del Consiglio Doumergue, per informarlo delle « novità » delle ultime 48 ore.

Anche una sarta

Una perquisizione è stata eseguita in casa di una grande sarta parigina, la signora Rein, conosciuta nel mondo della moda con il nome di « madama Rosangé », la quale era in rapporti con le varie signore Stavisky, Hayotte, Bonnaure, ecc. La perquisizione non ha dato risultati.

Il giudice istruttore di Baiona, che si trova nell'impossibilità ormai di continuare a istruire tutta la faccenda relativa al dissesto del Monte di Pietà in seguito al trasferimento della procedura a Parigi, sta preparando la spedizione a Parigi di tutti i voluminosi fascicoli raccolti durante gli ultimi due mesi; anche gli ospiti della Villa del Dispiacere, sono in procinto di partire per la capitale.

Per uno di essi, il Bonnaure, è probabile vi sia una decisione di sospensiva, dato che per le sue condizioni di salute, è stato nuovamente trasportato all'ospedale di San Leone. Il deputato di Parigi soffre una crisi acuta di edema polmonare complicata da un grave indebolimento cardiaco.

E' significativo un nuovo appello del capo delle « Croci di Fuoco » agli iscritti dell'associazione:

« Ai soldati delle due Marne, di Verdun, della Somme, del Marocco, di Salonicco, di Siria! Si invitano gli ex-combattenti iscritti all'associazione a non accontentarsi della calma passeggera della tregua attuale, e si chiamano a raccolta, in vista di una pace durevole e contro i tentativi degli agenti del sovversivismo che si preparano, in vista di un nuovo colpo di forza ».

Altro sintomo dello stato d'animo delle « gioventù patriottiche » è dato dagli incidenti che cominciano a verificarsi.

Si ha da Bruxelles che la scoperta degli assegni di Stavisky, intestati al senatore liberale Roberto Petitjean, non ha solamente provocato grande impressione nell'opinione pubblica ed emozione negli ambienti politici, ma ha costretto la stampa a chiedere che sia aperta un'inchiesta.

I membri liberali del Senato si sono riuniti per esaminare la situazione nella quale si trova il loro collega Petitjean.

Il processo dei dinamitardi al Tribunale Speciale

ROMA, 16 pom.

Si è iniziato, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo contro Cianca Renato, Cianca Claudio, Bucciglioni Leonardo e Capasso Pasquale, autori dell'attentato commesso, il 25 giugno 1933, nella Basilica di S. Pietro a mezzo di un ordigno esplosivo, il cui scoppio ferì 4 persone di cui una rimasta fisicamente menomata in modo permanente.

Dalla istruttoria giudiziaria è emerso che tale attentato, compiuto per mandato della concentrazione antifascista operante in Francia, doveva essere, nell'intenzione dei mandanti e degli esecutori, il primo atto di tutta una serie di azioni terroristiche, che avevano come ultimo scopo l'uccisione del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

La sentenza della commissione istruttoria ha rinviato a giudizio i quattro imputati suddetti per rispondere tutti, meno il Capasso, del delitto di cui all'art. 285 c. p. che prevede la provocazione di stragi mediante esplosione di bombe, e del delitto di cui all'art. 280 dello stesso codice, che concerne la cospirazione diretta ad attentare alla vita ed alla incolumità del Capo del Governo. Il Capasso deve rispondere di partecipazione e associazione cospirativa e cioè del delitto, di cui all'art. 505 primo capoverso in relazione all'art. 280 del codice penale. Assenti dall'aula giudiziaria sono i mandanti del misfatto, i quali risultano essere Cianca Alberto, Salvemini Gaetano e Rosselli Carlo Alberto.

Di conseguenza, il Tribunale ha ordinato lo stralcio dal processo degli atti a loro carico dichiarandone la latitanza. I fatti che, vagliati durante il periodo istruttorio, formano oggetto dell'attuale dibattimento, sono i seguenti: Renato Cianca, avendo conosciuto a Roma Leonardo Bucciglione, impiegato come lui, quale avventizio, presso il Ministero dei Lavori pubblici, lo mise a parte dei suoi propositi criminosi e, trovatolo consenziente, lo indirizzò nel luglio del 1932 a Parigi, munito di presentazione per il fratello Alberto Cianca, noto esponente della concentrazione antifascista ed uno dei principali macchinatori, come è risultato in precedenti processi, dei più gravi delitti contro la personalità dello Stato italiano.

Il Bucciglione, chiesto e carpito con falsi motivi il passaporto per l'estero, raggiunse Parigi e si abboccò con Alberto Cianca, il quale gli avrebbe dato, a suo dire, per mettere a prova la capacità, l'incarico di svolgere in Italia propaganda anti-fascista, salvo in seguito ad utilizzarlo in un'attività più concreta e pericolosa, come si era fatto per il passato con altri, fra cui il Bovone e lo Sbardellotto. Tornò il Bucciglione a Parigi nell'aprile del 1933 con una più precisa commendatizia di Renato Cianca e presentatosi al fratello di costui, ne ebbe incarico, anche a nome del Salvemini e del Rosselli, quali sovvenzionatori della criminosa impresa, di fabbricare e di fare esplodere delle bombe le quali dimostrassero essere tuttora in vita l'antifascismo e servissero a rendere il Bucciglione ed il suo complice esperti nella fabbricazione di ordigni esplosivi con lo intento finale di sopprimere il Capo del Governo.

I precedenti

Ebbe il Bucciglioni, in tale circostanza, dal fuoruscito Cianca un primo acconto di L. 800 ed un ciffario per la corrispondenza, e, tornato a Roma, informò del mandato ricevuto Renato Cianca, il quale non esitò ad offrirgli la cooperazione del proprio figlio ventenne, Claudio, pratico di meccanica e di elettrotecnica. Questi, infatti, riuscì a costruire un apparecchio esplosivo a tempo costituito da un tubo ripieno di polvere nera e munito di pila elettrica e orologio misuratore, ordigno che fu da lui stesso, in compagnia del Bucciglioni, portato chiuso in una valigetta nel pronao della Basilica vaticana e che vi esplose il 25 giugno dell'anno scorso.

Da notarsi che nella valigetta era stata collocata una bottiglia di benzina che, per la combustione provocata dallo scoppio, avrebbe dovuto incendiare e distruggere ogni traccia rivelatrice in eventuali indagini. Il Bucciglione, che intanto aveva ripetutamente chiesto per lettera, il pattuito compenso per lui e i suoi correi, poichè il danaro tardava a venire si decise a un terzo viaggio a Parigi e il 22 settembre 1933 ebbe un colloquio con Alberto Cianca, il quale gli confermò l'incarico di attentare alla vita del Capo del Governo, mediante la fabbricazione di una bomba sprigionante gas letali.

A questo scopo gli consegnò del cianuro di potassio e, al tempo stesso, gli rimise la somma di lire 8000 come compenso dell'opera prestata e anticipo di maggiori somme. Il Bucciglione, rientrato in Italia, divise il danaro con Renato Cianca e si accordò con Claudio Cianca, per l'esecuzione del nefando attentato, che i provvidenziali arresti avvenuti nei giorni successivi sventarono per fortuna d'Italia. Da indicazioni date dal Bucciglione, fu poi arrestato anche il Capasso Pasquale per avere fornito al Bucciglione col quale aveva progettato di andare in Francia, una formula chimica reattiva di inchiostro simpatico e un'altra per una miscela produttiva di gas letale. Il Capasso avrebbe anche prestato L. 300 al Bucciglione per consentirgli il viaggio in Francia e fu testimone presso l'autorità per la concessione del passaporto al Bucciglione stesso.

La prima udienza

Il dibattimento è presieduto dal luogotenente generale Tringal-Casanova presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Sostiene la pubblica accusa il sostituto procuratore generale comm. Landolfi. La difesa è costituita dagli avvocati: Ferruccio Liuzzi per il Bucciglione, Adelmo Nicolai per Claudio Cianca, Raffaele Puntieri per Renato Cianca, Cesare D'Angelantonio per il Capasso.

Alle ore 8,45 le porte dell'aula vengono aperte al pubblico. Nel pretorio, dietro il banco degli avvocati prendono posto i rappresentanti della stampa fra cui anche numerosissimi giornalisti esteri.

Alle 9,30 i quattro imputati vengono introdotti nella gabbia. Le loro fisonomie sono chiuse ad ogni espressione: avvolti in pastrani di color grigio essi siedono sul banco di legno che attraversa la gabbia senza fissare lo sguardo sul pubblico che li osserva. Qualche minuto dopo fa il suo ingresso nell'aula il Tribunale speciale e il presidente dichiara aperta l'udienza. Gli imputati declinano le loro generalità, Bucciglione Leonardo di anni 32 nato a Montefiascone impiegato, Cianca Renato di anni 44, nato a Roma impiegato, Cianca Claudio di anni 20, nato a Roma, senza professione; Capasso Pasquale di anni 32 nato a Napoli, chimico.

Si procede quindi alla lettura della sentenza della commissione d'istruttoria e degli atti acquisiti al processo.

Gli atti processuali

Da tale lettura si apprende tra l'altro che sia i due Cianca padre e figlio, sia il Bucciglione confessano di fronte alle prove raccolte il delitto compiuto e quello assai più grave che si accingevano a compiere. Solo il Bucciglione si è atteggiato in seguito a vittima di infermità mentale, simulando come appare dalla perizia medica uno stato di isterismo che ben si attaglia alla viltà dell'animo suo di fronte alle conseguenze penali del suo operato. Si apprende anche che il Bucciglione stesso ha indirizzato il 13 dicembre 1933 una supplica al Capo del Governo implorante pietà. Freddo ed astuto, invece, egli è stato il fedele ed abile esecutore del feroce mandato affidatogli e lo ha posto in atto con cinica indifferenza tanto da dire al Cianca nell'apprendere la notizia delle conseguenze dello scoppio che egli «aveva mangiato come tutti gli altri giorni».

Quanto al Capasso egli nega di essere stato consapevole del crimine che si preparava ma numerose circostanze costituiscono gravi indizi sulle responsabilità del Capasso e giustificano la convinzione di una sua cosciente partecipazione all'attività cospirativa degli altri imputati.

Esaurita la lettura degli atti, il presidente ordina che vengano introdotti i testimoni. Si inizia quindi l'interrogatorio degli imputati. Il primo a salire sulla pedana è Claudio Cianca.

L'interrogatorio di C. Cianca

Il Presidente gli domanda quando conobbe il Bucciglione.

Pochi giorni prima dello scoppio della bomba risponde l'imputato, egli venne a casa mia e, in un primo tempo, volle sapere da me se ero in grado di confezionare un apparecchio a tempo: più tardi, avendogli chiesto a che cosa dovesse servire mi disse che intendeva destinarlo al compimento di un gesto anarchico.

A domanda del Presidente il Cianca esclude che il Bucciglione gli abbia mostrato il disegno di un ordigno esplosivo di forma cilindrica, ma su questo punto il Presidente constata che esiste contraddizione fra quanto l'imputato ora afferma e quanto invece ha dichiarato suo padr Renato Cianca. Questi infatti ha ammesso che, avendogli il Bucciglione mostrato il disegno di un ordigno esplosivo, egli lo portò a suo figlio perchè ne chiarisse la portata e il funzionamento. Ma l'imputato si mantiene sulla negativa.

— Quando interroga ancora il Presidente, il Bucciglione vi accennò di costruire un ordigno per un gesto anarchico, questa proposta non vi stupì?

— Mi stupì sul principio; ma poi, collimando le mie idee con le sue finii per aderirvi.

L'imputato continua dicendo che il Bucciglione gli riferì di essere stato a Parigi; non gli parlò affatto di istruzioni ricevute da Alberto Cianca, il che è in contrasto con quanto ha affermato in istruttoria il Bucciglione e infine passa ad esporre come venne preparato l'attentato in S. Pietro. La idea di collocare l'ordigno nella Basilica fu del Bucciglione che scelse S. Pietro, data l'importanza mondiale del monumento e per conseguenza, la risonanza che ovunque avrebbe avuta la notizia dello scoppio della bomba. Il Cianca asserisce tuttavia, di aver cercato di confezionare un apparecchio che non portasse conseguenze molto gravi e che non avesse la capacità di uccidere.

— Perchè allora — contesta il Presidente — se avevate intenzione di non arrecare danno sceglieste per lo scoppio della bomba il giorno di domenica e l'ora e il luogo nei quali si verifica il maggior affollamento?

Perchè, risponde l'imputato, noi volevamo che lo scoppio fosse sentito, mentre se avessimo collocato la bomba in luogo deserto la detonazione non sarebbe stata avvertita, a causa della scarsa forza esplosiva dell'ordigno.

La fabbricazione dell'ordigno

L'imputato racconta quindi come avvenne la fabbricazione della bomba. Egli acquistò la polvere e la pila elettrica, mentre l'orologio venne acquistato dal Bucciglione, e in casa di costui l'ordigno fu montato. La mattina del 25 giugno, il Cianca Claudio si recò in Piazza dei Cinquecento, ove aveva appuntamento col Bucciglione, e insieme si diressero nell'abitazione di quest'ultimo, nella quale vennero fatti gli ultimi preparativi. Si copri cioè il tubo metallico di due involucri, uno di tela e l'altro di carta, si mise in una valigetta con una bottiglia di benzina e vi si sovrapposero alcuni pezzi di pane, nella eventualità che i guardarobieri di San Pietro avessero aperto la valigia.

In modo da fare loro credere che si trattasse di cibarie. Ultimati questi preparativi, il Bucciglione disse al Cianca di recarsi solo a S. Pietro per accertarsi sul posto se le valigie venivano ancora accettate nel pronao del Tempio e se vi fosse una speciale sorveglianza. Il Cianca compì questi accertamenti e ritornò a casa del Bucciglione: presero quindi un taxi, dal quale discesero a Piazza Pia e di lì si diressero a S. Pietro.

L'imputato a questo punto esclude di aver avuto comunque l'intenzione di deporre l'ordigno nell'interno del tempio, e prosegue dicendo che, lasciata la valigia nel guardaroba egli e il Bucciglioni, uscirono dalla Basilica, da diverse porte, rincontradosi nuovamente in Piazza Rusticucci. Quivi attesero lo scoppio della bomba

— Vostro Padre — interroga il Presidente — era al corrente della fabbricazione dell'ordigno?

— No — risponde l'imputato — e soggiunge di avere agito unicamente sotto l'incitamento del Bucciglione.

Per quanto riguarda la divisione della somma di danaro data al Bucciglione da Alberto Cianca, l'imputato dice di averne avuto notizia solo il 7 ottobre dal Bucciglione il quale però non gli fece fare alcun nome nè gli confidò chi fossero i finanziatori. Claudio Cianca rivide pochi giorni dopo l'attentato il Bucciglione che si era recato da lui per avvertirlo che stesse attento, perchè si era sparsa la voce che la questura era in possesso dei connotati di uno degli attentatori.

Contraddizioni

Il Presidente passa ora ad interrogare l'imputato circa l'altra proposta fattagli dal Bucciglione di confezionare l'ordigno con gas letali.

Ciò avvenne, dice il Cianca, pochi giorni prima del mese di ottobre. Il Bucciglione mi parlò di un'eventuale attentato da compiersi a mezzo di cianuro. Non mi disse, però, contro chi dovesse essere diretto, e, così genericamente, insinuò che si trattava di un'altra manifestazione anarchica. Io tuttavia respinsi la sua proposta.

— Non vi disse, gli chiede il Presidente, che l'ordigno doveva essere deposto nella Camera dei Deputati?

— No.

— Eppure, voi lo avete affermato in uno dei vostri interrogatorii resi in periodo istruttorio.

— Sì, conferma l'imputato, lo dissi, ma non era vero.

— E non diceste anche che il Bucciglione vi aveva confidato che la bomba era destinata contro il Capo del Governo e che voi non approvaste il progetto prima perchè ne vedevate l'incerto esito e poi per non fare altre vittime, oltre quella designata?

Battute serrate

Imp. Lo sapevo.

Pres. Vi disse Bucciglione che in quell'epoca si è recato a Parigi?

Imp. Me lo disse.

Pres. Vi informò che aveva dato il danaro a vostro padre?

Imp. Sì, lo seppi poi.

Pres. Vi diede l'incarico di studiare il congegno della bomba asfisiante?

Imp. No, mi parlò della cosa in modo generico.

Pres. Vi parlò della bottiglietta di cianuro di potasso?

Imp. Sì, mi disse però che doveva sviluppare solo dei gas lacrimogeni.

Pres. Dove teneva la bottiglietta il Bucciglione?

Imp. In casa sua.

Pres. Vostro padre sapeva nulla di questa seconda bomba che si stava preparando?

Imp. No, tanto è vero che io ne avevo trattato col Bucciglione all'insaputa di mio padre.

Pres. Vi ricordate di aver detto che non esitereste ad attentare alla vita del Capo del Governo in qualunque momento?

Imp. L'ho detto in un momento di esaltazione. Io nella pienezza delle mie facoltà mentali riconosco che ho errato e riprovo profondamente la mia stessa affermazione.

Renato Cianca

Segue l'imputato Cianca Renato.

Il Presidente gli chiede quando conobbe il Bucciglione.

Imp. Poco prima della sua partenza per Parigi.

Pres. Consegnaste un biglietto di presentazione a Bucciglione per vostro fratello?

Imp. Sì.

Pres. Al ritorno da Parigi vi disse il Bucciglione che aveva avuto preciso mandato da vostro fratello?

Imp. Mi disse che era stato incaricato di svolgere propaganda antifascista.

Pres. Propaganda a mezzo di bombe?

Imp. Mi disse solo che si doveva compiere un gesto rumoroso.

Pres. Specificò di che cosa si trattava?

Imp. Mi disse che si trattava di un ordigno che scoppiando facesse rumore senza provocare danni.

Pres. Vi disse il Bucciglione che aveva avuto preciso mandato da vostro fratello?

Imp. Mi disse solo che aveva avuto con lui un breve abboccamento. In un primo momento non volli dare ascolto a Bucciglione. Dopo le sue insistenze accondiscesi a presentargli mio figlio ma non mi disse gli scopi che si prefiggeva e non pensavo che avrebbe coinvolto mio figlio nell'attentato.

Pres. Ma se voi presentaste vostro figlio al solo scopo di spiegare in che modo doveva essere costruito l'ordigno. Voi sapevate che vostro figlio era esperto elettricista ed era in grado di aiutare il Bucciglione nella fabbrica del petardo! Quale parte avete preso nella fabbricazione dell'ordigno?

Imp. Nessuna.

Pres. Voi sapevate che il 25 giugno doveva essere posta la bomba in San Pietro?

Imp. Non lo sapevo.

Pres. E' vero che il giorno dello scoppio vostro figlio vi disse di aver mangiato con lo stesso appetito degli altri giorni?

Imp. Sì.

Pres. Il Bucciglione tornò a Parigi dopo l'attentato? Cosa gli disse vostro fratello?

Imp. Sì, il Bucciglione tornò a Parigi. Mio fratello gli disse che la concentrazione antifascista era rimasta soddisfatissima del gesto. Gli consegnò ottomila lire e gli disse che avrebbe dato anche di più ma che in quel momento erano assenti da Parigi Salvemini e Rossetti che erano i due finanziatori.

Pres. Al ritorno, Bucciglione vi parlò del secondo attentato?

Imp. Mi disse solo che doveva confezionare una bomba a gas lacrimogeno a semplice scopo dimostrativo. Non mi disse contro chi era rivolto l'attentato.

(La trasmissione continua)

La condanna dell'uccisore di don L. Cerroni

ROMA, 16

Nel pomeriggio di ieri è terminato dinanzi alla prima sezione della Corte d'Assise il processo a carico di Giovan Battista Fiorini imputato di omicidio premeditato in persona del sacerdote Don Luigi Cerroni e di mancato uxoricidio.

Nell'udienza antimeridiana ha preso la parola l'avv. Vincenzo Ludovici che ha sostenuto non sussistere il reato di mancato uxoricidio nè la premeditazione nel reato di omicidio.

La Corte d'Assise ha ritenuto l'imputato responsabile di omicidio premeditato in persona del compianto sacerdote con la diminuente dello stato d'ira e l'ha pertanto condannato a 22 anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata nonchè ai danni verso la parte civile.

Ha assolto poi il Fiorini per insufficienza di prove dell'altro reato di mancato uxoricidio.

DEPURAT
DEI MONACI
S. SIMO
Composto esclusivamente
Un SANGUE PURO da
mo umano FORZA SA
GIOVENTU', mentre un sa
ziato è veicolo delle più
e gravi infermità: Sv
tificare il proprio sangue
previdente e salutare.
Il Depurativo dei M
mone, preparato mon
è ancor oggi il più
preventivo e curativo
lattie dipendenti da
ARTERIOSCLERO
URICEMIA,
OBESITA', STITICH
RUNCOLI, AGNE
PRURITI, ecc.
In tutte le Farma
OFFIC. FARMAC. SAN
Via Garibaldi 13 - T

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103

LIBRI DI PIETA'

VESPERI FESTIVI ED UFFICI dei defunti, del Natale e della SETTIMANA SANTA ad uso dei cantori di Chiesa e del popolo (IV. Ediz.) Pagg. 976 rilegato in tela . . . . . **L. 6,50**
6 copie **L. 36,—**

LO STESSO LIBRO dei vesperi ed Uffici in formato grande, caratteri di facile lettura, in rosso e nero, carta uso mano per coro, rilegato in tela . . . **L. 12,50**

CON GESU' - Fanciulli lodate il Signore - 20.a edizione, elegante volumetto di pagg. 224 con molte illustrazioni, rilegato uso pelle **L. 0,90** al cento **L. 75,—** - rilegato in tela **L. 1,—** al cento **L. 85,—** - rilegato in celluloide bianca o tartarugata **L. 4.**

DIO CON NOI Manuale Eucaristico - 8.a edizione - Volume di pagg. 320 rileg. in tela **L. 3,—** rileg. in pelle taglio oro **L. 9,—**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela - Una copia . **L. 1,50** Cento copie . . . **L. 120,—**

MASSIME ETERNE a caratteri grandi - In tela . . . **L. 1,80**

MASSIMETTE - Ediz. illustrata di pagg. 224 Legato uso pelle **L. 75** al cento - Leg. tela **L. 85,—**

PRESSO IL SIGNORE! - Libro di pietà a car. grandi - In tela **L. 1,50** . . . al cento **L. 130,—**

GESU' TI CHIAMA - Volume di pagine 224 rilegato uso pelle **L. 0,70** - al cento **L. 60,—** - in tela **L. 0,80** - al cento **L. 70,—**

IL TESORO DELLA S. MESSA E DELLA S. COMUNIONE - Legatura uso pelle . . . . **L. 0,45** al cento . . . . . **L. 40,—**

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA - Leg. tela . **L. 3,50** Ediz. economica in tela **L. 2,50**

RITORNA AL TUO DIO - Adatto per il tempo Pasquale e durante le Sante Missioni . **L. 0,70**

LA GRANDE PROMESSA L. 1,40

PARNISETTI: La grande promessa . . . . . **L. 0,50**

I NOVE UFFICI DEL S. CUORE al cento . . . . . **L. 18,—**

LA VISITA AL SS. SACRAMENTO . . . . . **L. 18,—**

LA VIA CRUCIS ILLUSTRATA al cento . . . . . **L. 18,—**

IL GIOVANE CRISTIANO In tela . . . . . **L. 2,80**

LA GIOVANE CRISTIANA In tela . . . . . **L. 4,—**

LA PIA GIOVINETTA (Nava) - In tela . . . . . **L. 4,50**

TUTTO PER GESU' In tela **L. 3,50**

IL GIOVINE PROVVEDUTO (B. D. Bosco) . . . . . **L. 4,75**

LA FIGLIA CRISTIANA - (B. D. Bosco) . . . . . **L. 4,75**

FILOTEA DEI DEFUNTI - Legato in tela taglio nero . . **L. 10,—**

RIVA - FILOTEA - Legato in tela taglio nero . . . . **L. 7,50**

LA SPOSA CRISTIANA - Barezzia - In tela . . . . . **L. 4,25** In tela taglio oro . . **L. 6,—**

DOLCI - LA MADRE CRISTIANA - In tela . . . . . **L. 5,—**

LA MADRE CRISTIANA - Usat - In tela . . . . . **L. 7,50**

CARONTI: Messale festivo - In tela . . . . . **L. 10,—**

CARONTI: Il Messale Quotidiano - In tela . . . . . **L. 20,—**

MESSALE PER LA GIOVENTU' In tela . . . . . **L. 8,—**

BATTISTI: Messale Completo Latino Italiano - Ed. 1933 ril. in tela . . . . . **L. 24,—**

MUZZATTI: Manuale dell'anima riparatrice - Ril. in tela **L. 5,—**

ORDO IN ADMINISTRATIONE SACRAMENTORUM - Rilegato in tela . . . . . **L. 5,—**

UFFICIO DEI MORTI - a caratteri grandi. Ril. metà tela **L. 2,75**

CANTORE DI CHIESA - Rilegato in tela . . . . . **L. 3,—**

IL PICCOLO PARROCCHIANO CANTORE . . . . . **L. 0,35**

IL LIBRO DELLE ROGAZIONI L. 1,50

UFFICIO ARAL ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-35
PALAZZO BANCA CATTOLICA
Prediche per Ricominciare
Governatrice di Nick Adelheim
Ricerche per qualsiasi famiglia

Opere di Mons. DE GIO
Vescovo di Valen

LA SEMPLICITA' SEC VANGELO - Versione Giulio Albera . . .
LA SS. EUCARISTIA menti. Versione del Albera su la settim francese. Elegante pagg. 170 . . .
L'Eucarestia, è contenu to di vista della dell'amore, della frat porti cogli intimi, co umili e coi poveri. Ch la società, del mond fe destinato agli ecc no la missione dell mirabilmente com spirituale e di me della traduzione so dell'opera.
LA S. MESSA E LA VI STIANA - Versio Giulio Albera sul edizione francese, lume oblungo di pag conda edizione . .
La vita cristiana vi fronte all'inesauribile bene soprannaturale sa; lo spirito di pietà adorazione, ringraziam tazione, esce fuori ma della mistica conten che i misteri del dolore che a tutte le generazi cano di far sentire la tà, ricevono nel pres spiegazione suprema avvicinamento alla dall'altare.
LA S. COMUNIONE Sac. Giulio Albera edizione francese, lume in-16 pagg. edizione . . .
Il ch.mo A. ha scritto to tanto profondamente lo distingue e col lum telligenza. Egli considera solo come sacramento e do in linguaggio puramente il grande mistero ... lettori a cui è diretto scendo ad essere piano, suasivo
IL FERVORE - Operetta alle madri cristiane e ventù cattolica femm gine 192 . . .
L'A. offre alle madri cristiane questa operetta iscopo l'adempimento Gesù che si accenda il fu è venuto a portare sulla cellentissimo A. lo divide ti: nella prima insegna siste il fervore; nella motivi inducano a la terza quale ne sia Due appendici, una di vita, l'altra sulla divo tuale, danno compimen ben ideata, condotta con chiaro, semplice, efficace prio del ch.mo A.
Card. Galeati - LE LE DI NOSTRO CRISTO, con introdu chiusa sul Cristo gante vol. in-16 obl

Richieste con vaglia a
LIBRERIA SALESIANA

BANCA CATTOLICA VERONES
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Albaro - Badia vena - Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino V se Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Grezzana Isola della Scala Lazise Legnago - Montecchia sara Mozzecan Negrar Peri Peschiera Ronco all'Adige - Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alf S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del gnago - Valeggio sul Mincio Villafranca.**
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Re

ERMINIO FILIPPIN "CONTRO CORRENTE„
Volume di 300 pagine - Lire 10
Casa Editrice Vicenzi - Bassano del Grappa (Vicenza
Libro di Attualità - Vita - Ideali - Lavoro ed Opere